



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 28 giugno 2016

Il giorno 28.06.2016 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO
2.BASSETTO PAOLO
3.BOTTEON ADRIANO
4.CARNELOS GRAZIANO
5.DA RE GIANANTONIO
6.D'ARSIÈ CATERINA
7.DE BASTIANI ALESSANDRO
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
X	
	X
X	
	X
X	
X	
X	

9.DUS MARCO
10.FASAN BRUNO
11.FIORIN FIORENZA
12.MASET GIUSEPPE
13.POSOCCO GIANLUCA
14.SANTANTONIO PAOLO
15.SARACINO MATTEO
16.SONEGO ELISA
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
	X
X	
13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIE' CATERINA – DUS MARCO – POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA – NAPOL GIOVANNI – TURCHETTO ALESSANDRO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 TRASFORMAZIONE SOCIETA' VITTORIO VENETO SERVIZI DA S.P.A. A S.R.L. - APPROVAZIONE MODIFICA SOCIETARIA E NUOVO STATUTO.
- 3 REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE - STRALCIO SEZ. B GESTIONE POTATURE E BIOMASSE" E SEZ. C "TUTELA DELLE STRADE E REGIME DELLE ACQUE, SISTEMAZIONI AGRARIE, MODALITA' DI IMPIANTO" - APPROVAZIONE.
- 4 REGOLAMENTO COMUNALE PER LE SALE GIOCHI E L'ISTALLAZIONE DI APPARECCHI DA TRATTENIMENTO - APPROVAZIONE.
- 5 SOCIETA' CONSORTILE MISTA "INTERMODALE VITTORIESE S.R.L" - DETERMINAZIONI.
- 6 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 105 DEL 31/05/2016 "ESERCIZIO FINANZIARIO 2016-2018: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E CONTESTUALE VARIAZIONE AL PEG 2016" - COMUNICAZIONE.
- 7 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, - RILASCIO PASS ROSA PER LE NEO MAMME.
- 8 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, RELATIVA A: "PUBBLICAZIONE DI VALUTAZIONI POLITICHE SUL SITO WEB ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO".
- 9 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, RELATIVA A: "NOMINA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CESANA MALANOTTI DA PARTE DELLA GIUNTA PRIMA DEL COMMISSARIAMENTO DELLA REGIONE VENETO".
- 10 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: ISOLETTA DI SERRAVALLE. CHIARIMENTI.
- 11 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE MASET, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA.
- 12 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD

OGGETTO: SISTEMAZIONE PARCHEGGIO ADIACENTE USCITA AUTOSTRADA VITTORIO VENETO SUD.

13 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO AD OGGETTO: RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE IN ZONA INDUSTRIALE VITTORIO VENETO.

14 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, AD OGGETTO: ACCOGLIENZA MIGRANTI A VITTORIO VENETO. CHIARIMENTI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 TRASFORMAZIONE SOCIETA' VITTORIO VENETO SERVIZI DA S.P.A. A S.R.L. - APPROVAZIONE MODIFICA SOCIETARIA E NUOVO STATUTO.
- 3 REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE - STRALCIO SEZ. B GESTIONE POTATURE E BIOMASSE" E SEZ. C "TUTELA DELLE STRADE E REGIME DELLE ACQUE, SISTEMAZIONI AGRARIE, MODALITA' DI IMPIANTO" - APPROVAZIONE.
- 4 REGOLAMENTO COMUNALE PER LE SALE GIOCHI E L'ISTALLAZIONE DI APPARECCHI DA TRATTENIMENTO - APPROVAZIONE.
- 5 SOCIETA' CONSORTILE MISTA "INTERMODALE VITTORIESE S.R.L" - DETERMINAZIONI.
- 6 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 105 DEL 31/05/2016 "ESERCIZIO FINANZIARIO 2016-2018: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E CONTESTUALE VARIAZIONE AL PEG 2016" - COMUNICAZIONE.
- 7 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, - RILASCIO PASS ROSA PER LE NEO MAMME.
- 8 E 9 RINVIATI PER L'ASSENZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA.
- 10 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: ISOLETTA DI SERRAVALLE. CHIARIMENTI.
- 11 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE MASET, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA.
- 12 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: SISTEMAZIONE PARCHEGGIO ADIACENTE USCITA AUTOSTRADA VITTORIO VENETO SUD.
- 13 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO AD OGGETTO: RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE IN ZONA INDUSTRIALE VITTORIO VENETO.

**14 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, AD
OGGETTO: ACCOGLIENZA MIGRANTI A VITTORIO VENETO.
CHIARIMENTI.**

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 28 GIUGNO 2016**COMMEMORAZIONE BRANDOLINO BRANDOLINI D'ADDA****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buona sera, diamo inizio a questo Consiglio Comunale del 28 giugno. Saluto i Consiglieri, il pubblico, e anche il pubblico che ci segue da casa. 13 presenti e 4 assenti. Nominiamo gli scrutatori. Qualcuno si offre? Posocco, Dus e D'Arsiè. Prima di iniziare il Consiglio, abbiamo il piacere di avere qui con noi il Generale Lorenzo Cadeddu, Presidente del Centro Studi Storico Militari sulla Grande Guerra "Piero Pieri" di Vittorio Veneto, di origine sarda, vive a Vittorio Veneto. Ha scritto parecchi libri di carattere storico sulla Grande Guerra: "La leggenda del soldato sconosciuto all'Altare della patria"; "Alla ricerca del milite ignoto"; il ciclo di tre volumi della Storia delle Brigate Sassari e Reggio nella Grande Guerra, "La vita per la patria, sa vida pro sa patria", "Deus et su re: l'epopea della Sassari alla trincea delle frasche". Inoltre a due mani, con altri autori, ha scritto altre pubblicazioni: "La battaglia del solstizio", "La battaglia di Vittorio Veneto", e ancora "Guerre d'Africa: il deserto della Libia. Le grandi battaglie degli italiani". Lo invito a sedersi qui con noi per una breve commemorazione di Brandolino Brandolini d'Adda, come ci spiegherà egli stesso. Prego.

CAEDDU LORENZO - Presidente del Centro Studi Storico Militari sulla Grande Guerra "Piero Pieri" di Vittorio Veneto:

Ringrazio tutti per l'invito che mi è stato fatto, che ho accolto molto volentieri per due motivi: 1) perché sono un appassionato di storia; 2) perché il Conte Brandolino Brandolini d'Adda era un fante, come me, e non potevo esimermi da questo ricordo, visto che sono il Presidente dell'Associazione dei Fanti.

Signor Sindaco, signori Assessori, Consiglieri, cittadini di Vittorio Veneto, Brandolino Brandolini d'Adda nacque nel 1878 a Cordignano. Era il nono in scala di successione della nobile famiglia dei Valmareno. Si laureò in legge all'Università di Padova, si dedicò alla gestione delle proprietà di famiglia, ma non disdegnò la politica, tant'è che fu Sindaco di Cison, poi divenne Deputato Provinciale (allora si chiamavano così i Consiglieri della Provincia), ed infine nel 1913 fu eletto Deputato per il Collegio Elettorale di Vittorio Veneto. Ecco perché la figura di Brandolino è legata alla Città di Vittorio Veneto. Qualcuno, come succede sempre fra le alte gerarchie, pensò di preservarlo dal pericolo che poteva rappresentare la guerra, e lo fece assegnare ad una Compagnia Automobilisti; cosa che a lui non piacque, che rifiutò, e fece domanda per essere inviato in una Brigata operativa di Fanteria. E la Brigata c'era, l'avevano appena costituita. Si trovava a Casarsa, era appena arrivata da Genova, dove l'avevano appunto formata, e si

trattava della Brigata Bisagno. Questa Brigata è importante per noi perché è la Brigata che il 30 ottobre ha liberato Conegliano, infatti la strada dell'Ospedale di Conegliano è dedicata proprio alla Brigata Bisagno. Assegnato alla Brigata Bisagno, qualcuno dice: "E' un parlamentare, non possiamo metterlo in condizioni di perdere la vita sul campo di battaglia; facciamolo aiutante di campo del Comandante della Brigata", che certamente non sarebbe stato in prima linea. E lui invece rifiuta questo incarico, chiede che gli venisse assegnato un plotone, e con il suo plotone il 26 giugno di cento anni fa entrò in combattimento in occasione della Strafexpedition che si stava combattendo sull'Altipiano dei sette Comuni. Venne ferito quel 26 ottobre. Venne ricoverato in diverse strutture sanitarie, si tentò quasi tutto, l'impossibile no, ma non si riuscì a salvargli la vita. E morì quindi il 28, cento anni fa, come oggi, nell'Ospedale da campo ancora esistente. Erano diversi i parlamentari che avevano rinunciato al beneficio dell'esonero dalla guerra perché parlamentari. Lui fu quello che, purtroppo, ci lasciò la vita. Non è molto ricordato. Forse non tutti neanche sanno che i poveri resti di Brandolino sono al Castel Brando, e quindi qualcuno - lancio un'idea per trascorrere una domenica - potrebbe anche vedere di farci una scappata. In un momento in cui i politici sembrano cercare cose che sono un po' lontane dal popolo, trovare un parlamentare che rinuncia al beneficio di non fare la guerra, per andarla a fare, mi sembra un passo veramente notevole. Grazie.

- entrano i consiglieri BOTTEON Adriano e DA RE Gianantonio -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio, a nome mio personale e anche del Consiglio Comunale. Ricordo - ma penso che lo farà il Sindaco - che una piccola delegazione dell'Amministrazione proprio il giorno 26 giugno si è recata a deporre una piccola corona di fiori proprio sulla tomba di Brandolino Brandolini d'Adda. Quindi saluto ancora il Generale Cadeddu.

---oOo---

DOMANDA DI ATTUALITA'

TOCCHET SILVANO - Presidente:

C'è una domanda di attualità presentata in mattinata dal Consigliere Saracino, quindi gli do la parola per illustrare la domanda di attualità. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. La mia domanda di attualità è la seguente: come riportato negli articoli "Frastuono al traforo, esposto in Procura" e "Troppo rumoroso, traforo denunciato", i lavori del cantiere del traforo hanno creato una situazione di invivibilità per le molte famiglie che

gravitano sull'area, a causa delle emissioni acustiche e delle vibrazioni sempre più spesso oltre limiti concessi dall'Autorità. Partecipare Vittorio chiede al Sindaco quanto segue: quali siano le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni concesse per i lavori; per quale motivo i controlli delle emissioni acustiche non vengono svolti in maniera continuativa per tutta la durata dei lavori; se sia stato predisposto un monitoraggio delle vibrazioni causate dai lavori al fine di quantificare l'effetto e valutarne l'impatto sugli edifici circostanti; come l'Amministrazione intenda attivarsi per far sì che ANAS e ditte rispettino le prescrizioni contenute. Questo a far seguito anche delle dichiarazioni sulla stampa dell'Assessore Costa, dove confermava che le emissioni erano andate oltre i limiti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. La parola al Sindaco Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. Le prescrizioni in materia di rumore sono quelle contenute nelle due deroghe rilasciate dal Comune il 24 novembre 2014, e quindi quella successiva del 22 aprile 2016. Atti già noti. Subito dopo il rilascio dell'ultima autorizzazione, il Comune ha chiesto ad ARPAV di effettuare il monitoraggio delle emissioni rumorose in corrispondenza del cantiere. ARPAV ha svolto tale monitoraggio dal 3 al 9 maggio, secondo le modalità ed i protocolli ritenuti dalla stessa ARPAV adeguati. Il Comune, inoltre, ha attivato tramite l'Ufficio Ambiente un costante presidio delle zone interessate. In seguito a tale monitoraggio la Società Consortile Santa Augusta ha contestato gli esiti dei rilievi fonometrici effettuati da ARPAV, e l'Amministrazione Comunale il 7 giugno ha convocato un incontro, tenutosi il 16 giugno, al quale hanno partecipato, oltre ad ARPAV, l'ANAS e la Società Consortile Santa Augusta. Nel corso dell'incontro è stato deciso di ripetere le misurazioni; tali misurazioni saranno ripetute in contraddittorio dal 5 luglio prossimo venturo, e sulla base degli esiti eventualmente saranno assunte misure di mitigazioni, quali barriere acustiche simili a quelle poste in opera nel cantiere nord in corrispondenza dei principali ricettori. E' stata inoltre invitata l'impresa a limitare l'uso dei mezzi più rumorosi. Lo stato di consistenza del patrimonio immobiliare ante operam non è stato fatto, e ciò consentirà di verificare gli effetti delle opere del traforo sulle stesse. In ogni caso si valuterà di effettuare il monitoraggio delle vibrazioni in corrispondenza dei ricettori maggiormente sensibili ed in funzione delle lavorazioni in corso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la sua soddisfazione o meno su quanto risposto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non sono del tutto soddisfatto, perché concordare con la ditta quando vengono fatti i rilievi, vuol dire alla ditta "guarda che vengono a controllarti, non fare rumore"! Quindi per quello sono un po' scettico. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al Sindaco Roberto Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Due comunicazioni le faccio io, poi passerò la parola all'Assessore Uliana, e poi ad altri Assessori per altre comunicazioni. Con sentenza del 24 giugno 2016 il TAR di Venezia, accogliendo il ricorso presentato dal Comune di Vittorio Veneto, ha annullato la deliberazione della Giunta Regionale n. 559 del 26 aprile 2016, avente ad oggetto lo scioglimento dell'organo del governo dell'Ipab Cesana Malanotti, e la contestuale nomina di un Commissario straordinario regionale. Nella serata di ieri si è insediato il nuovo CdA dell'Ente, composto da: Maurizio Castro, Michela Da Ros, Salvatore Alboreti, Sabrina Carraro e Sandro De Nardi. Nella sua prima riunione il CdA ha nominato Presidente il Senatore Maurizio Castro e Vice Presidente la dottoressa Michela Da Ros. La sentenza del TAR conferma per intero la bontà delle scelte operate da questa Amministrazione, in primis in relazione alle decisioni di ricorrere avverso la nomina del Commissario straordinario regionale, e di provvedere alla nomina di un nuovo CdA, ed è la migliore risposta alle critiche e alle insinuazioni pervenute da alcune parti.

La seconda comunicazione riguarda Piazza Meschio. Con delibera n. 93 dello scorso 24 maggio, la Giunta Comunale ha preso atto ed ha espresso parere favorevole al progetto di sistemazione di Piazza Meschio. Il progetto in merito al quale si è espressa la Giunta Comunale è quello oggetto dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti, ed approvato da questo Consiglio Comunale. Si tratta del progetto da ultimo approvato dalla Soprintendenza ed oggetto del permesso di costruire n. 63 del 2014, corredato da un elaborato progettuale a firma dell'architetto Sergio De Nardi, che recepisce le prescrizioni della Soprintendenza, ed è un computo metrico estimativo analitico redatto dall'ingegner Vittorino Dal Cin, comprendente anche l'impianto di pubblica illuminazione. Il dirigente competente rilascerà quindi a Zuric, o ad altro soggetto dalla stessa indicato, il permesso di costruire per realizzare la sistemazione superficiale della piazza. L'assetto finale della piazza sarà quindi quello deciso in seguito ai ritrovamenti

archeologici, segnato da un asse che ripete l'antico tracciato, all'interno del quale sarà anche riposizionato l'acciottolato recuperato dallo scavo archeologico, secondo le indicazioni della Soprintendenza. Il sagrato della chiesa sarà realizzato in pietre di Cugnan, come il marciapiede lungo la facciata dell'edificio che prospetta la piazza. La parte centrale della piazza sarà invece pavimentata in conglomerato battuto e lavato con inerti del Piave. Le aree destinate alla sosta saranno trattate con grigliato inerbato. Nel merito della fotografia recapitata ad alcuni Consiglieri Comunali e pubblicata dalla stampa locale negli ultimi giorni di maggio relativa ad un camion Edilvi in Piazza Meschio, mi limito a rammentare che la stessa risale certamente a data anteriore al 6 giugno 2014. Quel giorno, infatti, sono state rimosse le lamiere che delimitavano il cantiere, e che ben si possono vedere nella fotografia stessa, per lasciare spazio alle transenne ancora presenti. La questione, quindi, non è di attualità. Preciso altresì che a suo tempo anche il progetto relativo al primo permesso di costruire è stato vagliato dalla Giunta Comunale, e inoltre che il PIRUEA non è un progetto a scala edilizia, bensì un progetto di carattere urbanistico. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Uliana, prego, a Lei la parola.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie. Come ben sapete, e avete letto anche dalla stampa locale, l'Amministrazione di Vittorio Veneto in questi due mesi è stata impegnata nella realizzazione di un dossier per la partecipazione al bando per la candidatura di Capitale Italiana per la Cultura 2018. E' stato questo un impegno che ha visto un lavoro notevole, sia da parte del gruppo dei progettisti che vi hanno lavorato, ma anche degli uffici, che io ringrazio per avere collaborato con grande disponibilità alla raccolta di tutte le indicazioni, di tutti i materiali ed i suggerimenti che sono serviti per l'elaborazione del dossier. Io vorrei fare comunque anche un ringraziamento particolare alle Associazioni di Vittorio Veneto, che sono state chiamate e coinvolte per la realizzazione di questo dossier, proprio seguendo quello che era uno dei punti fondamentali stabiliti nel bando, che parlava di condivisione, di partecipazione e di collaborazione. Devo dire che non avrei mai pensato di avere una risposta così massiccia, e anche così entusiastica da parte delle associazioni che hanno aderito, proponendo circa 110 progetti, quindi nell'arco di un mese e mezzo, poco più, ci sono arrivati fino a ieri, fino a quasi questa mattina, continuamente questi progetto, che le associazioni hanno elaborato per la previsione di una serie di iniziative che dovrebbero essere realizzate nel 2018. E' evidente che il compito dei progettisti, e anche nostro come Amministrazione, è stato quello successivamente di raccogliere tutto questo materiale, di dare a questo materiale una organicità, di dare a questo materiale un filo logico, per rispondere punto per punto a tutti gli aspetti richiesti dal

bando del MiBACT. Io credo - ce l'ho qui sotto mano - che il lavoro fatto, che è stato condensato in 60 pagine, ma vi garantisco che il malloppo che abbiamo esaminato di proposte ed altro era notevolmente più corposo, direi che il lavoro che è stato fatto è un lavoro che sicuramente ci permetterà di partecipare a testa alta a questo bando, di proporre la nostra candidatura con convinzione, pur sapendo certamente che abbiamo come concorrenti molte altre città importanti, e probabilmente anche più supportate di noi. Noi vi assicuro che ce l'abbiamo messa tutta, ci crediamo. Abbiamo cercato di fare questo percorso il più possibile aperto e condiviso alla cittadinanza, e quindi io credo di poter dire che comunque, al di là di tutto, l'obiettivo che è quello di riuscire a raccordarci con la gente, ma soprattutto di lavorare in collaborazione con le associazioni, ma anche creando questo grande tavolo, questo grande dibattito fra le associazioni, e quindi il coordinamento tra le associazioni è comunque un obiettivo già da ora pienamente raggiunto, indipendentemente dal fatto che noi riusciamo a novembre ad essere selezionati tra le dieci città che poi dovranno andare a Roma a presentare la candidatura, oppure indipendentemente dal fatto che forse a gennaio potremmo essere proprio noi ad essere scelti. Comunque vada, dicevo, questo risultato è per la Città di Vittorio Veneto soddisfacente, e dal mio punto di vista anche stupefacente. La candidatura è una candidatura sicuramente complessa, perché ha dovuto prendere in esame (io ve lo dico in modo molto sintetico, poi tutti quanti voi avrete modo di potervi vedere il dossier) un'idea di cultura molto più ampia, una cultura che coincide sostanzialmente con il benessere del cittadino nel proprio territorio, quindi dalla cultura tout court, quindi musica, teatro, spettacolo, ma anche alla città, al territorio, gli agganci con il territorio circostante, le innovazioni tecnologiche, il turismo, la mobilità, le infrastrutture. Capite quindi che è stato un impegno importante, che chiudiamo domani mattina; giovedì verrà spedito il dossier, e poi aspetteremo di sapere a novembre come sarà andata, continuando comunque a lavorare in questi mesi, perché ci sono anche i social attivi che stanno dimostrando tutta la loro vitalità, perché aumentano costantemente i like e le immagini che vengono anche dai cittadini comuni, inserite all'interno dei social. Dobbiamo dimostrare di essere una città che ha tutte le carte in regola per poter nel 2018 dimostrare di non essere soltanto la città che va a commemorare la Grande Guerra, ma che si dimostra invece una città capace, attraverso la pace, di proporre delle novità importanti dal punto di vista culturale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana. Assessore De Nardi, a Lei la parola.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. Nell'autunno scorso, come forse ricorderete, il Comune di Vittorio Veneto ha deciso di presentare per la prima volta un progetto in risposta al bando del Servizio Civile

Nazionale. Nelle scorse settimane la Presidenza del Consiglio dei Ministri ci ha comunicato che la città di Vittorio Veneto avrà a disposizione tre giovani volontari da impiegare nell'ambito del progetto "Vittorio Veneto nel centenario della Grande Guerra, polo museale da conoscere e valorizzare presso il Museo della Battaglia". Siamo molto soddisfatti, ed anche un po' orgogliosi di questo risultato. Il nostro progetto, infatti, si è piazzato al dodicesimo posto nella graduatoria regionale, davanti ad Enti del calibro dell'Università di Padova o dell'Università di Ca' Foscari di Venezia, e Comuni come Verona e Vicenza. Rientrare tra i vincitori del bando nazionale è molto più difficile rispetto a quello regionale, però c'è un indubbio vantaggio: il finanziamento in questo caso è integrale, e non al 50% come per il bando regionale. Gli obiettivi sui quali si impegneranno i tre giovani nello svolgimento del Servizio Civile saranno: far conoscere e tutelare il patrimonio custodito nel polo museale vittoriese della Grande Guerra; promuovere il polo museale vittoriese della Grande Guerra agli eventi culturali connessi al tema del centenario; migliorare l'accoglienza al polo museale vittoriese della Grande Guerra. Con il centenario della conclusione della Grande Guerra la nostra città, ed il museo in particolare, saranno sempre più sotto i riflettori a livello anche internazionale, ed è quindi molto importante ottimizzare le nostre risorse museali, anche attraverso una loro implementazione telematica ed una massima promozione e divulgazione multimediale. Il progetto è stato realizzato in partnership tra il Comune di Vittorio Veneto, la Fondazione Minucci De Carlo e Radio Veneto 1. Gli interessati, tra i 18 ed i 28 anni, dovranno presentare domanda di partecipazione al Comune di Vittorio Veneto entro le 14 di giovedì 30 giugno. Il volontario riceverà un'indennità mensile di 433,80 euro, per un impegno settimanale di 30 ore, per 12 mesi. Alla conclusione del servizio sarà rilasciato un attestato utile al riconoscimento dei crediti universitari e valido per la partecipazione ai concorsi pubblici e ai fini pensionistici. Per ogni informazione basta rivolgersi al Centro Giovani Criciuma.

Il Comune di Vittorio Veneto ha anche bandito un concorso di idee per la selezione del logo che verrà utilizzato come simbolo rappresentativo del centocinquantenario della nascita della Città, che ricorre in quest'anno, proprio nel 2016. L'Amministrazione ha deciso di affidare ai giovani, tramite un concorso di idee, l'ideazione del logo, con l'obiettivo di stimolare l'ingegno, la fantasia, il gusto e la creatività delle nuove generazioni. Spesso, giustamente, si sottolinea negativamente come la nostra società non dia spazio ai giovani. Questa Amministrazione per la seconda volta in meno di un anno ha deciso, invece, di dare loro un'opportunità, affidandosi alle loro capacità per creare un logo che - speriamo - riesca ad essere non solo simbolo di una rievocazione storica volta al passato, ma riesca ad esprimere il presente ed il futuro della città, con l'auspicio di scoprire magari anche qualche giovane talento. La selezione si baserà su criteri di originalità e forza espressiva, efficacia e immediatezza

comunicativa, flessibilità d'uso, e gli elaborati saranno valutati da una Commissione composta dai responsabili dell'Amministrazione Comunale, operatori del Progetto Giovani e professionisti del settore grafico, che colgo l'occasione di ringraziare, perché hanno prestato la loro opera gratuitamente. La partecipazione al concorso è gratuita ed aperta a tutti i giovani under 35, residenti o domiciliati nelle Province di Treviso, Belluno e Pordenone. Il vincitore riceverà un premio in denaro di 500 euro. Gli elaborati dovranno pervenire al Comune di Vittorio Veneto entro giovedì 30 giugno, anche in questo caso.

L'ultima comunicazione: oggi, presso il Municipio di Vittorio Veneto, alla presenza del Prefetto di Treviso, dottoressa Laura Lega, del Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 7 Florian Zambon, e della coordinatrice del tavolo interistituzionale contro la violenza domestica e lo stalking dell'ULSS7, Sindaco Maria Rosa Barazza, sono stati presentati i dati del primo anno di attività del Centro Antiviolenza di Vittorio Veneto. 75 i casi affrontati (tra essi c'è anche un uomo), più di uno alla settimana. Le donne che si sono presentate al Centro Antiviolenza sono distribuite tra tutte le età, con una prevalenza della fascia tra i 36 e i 55 anni, 41 casi; 21 sono i casi tra i 18 e i 35 anni; 12 i casi oltre i 56 anni. Si è rivolta ed ha avuto un contatto con il centro, purtroppo, anche una ragazza minorenni. 19 sono vittoriesi, 56 vengono da altri Comuni, dei quali 9 addirittura da altre ULSS, fuori Provincia anche, e anche fuori Regione: abbiamo avuto casi da Belluno, casi da Venezia e casi da Pordenone. 45 sono le donne di cittadinanza italiana e 30 le straniere. Le denunce sono state 16, su 75 casi affrontati. Il vero problema che il CAV cerca di aiutare e risolvere è che spesso le donne non si rendono conto della situazione in cui versano, prima di arrivare alla violenza fisica, e non solo, e spesso anche dopo cercano di nascondere la situazione, pur di non passare alla denuncia, necessaria per intervenire in tutela della donna e magari anche dei figli, in molti casi infatti le donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza hanno anche figli molto piccoli. Spesso, per comprensibile timidezza, riservatezza o vergogna, le donne non riescono a rivolgersi alle Forze dell'Ordine, o se lo fanno, lo fanno, purtroppo, troppo tardi. Avvicinandosi al nostro Centro le donne riescono a vincere un po' la ritrosia e ad entrare in una rete di collaborazione, che abbiamo avviato con molte realtà che sono vicine a noi (i Consultori, i Servizi Sociali e Pronto Soccorso), per cercare di trovare una soluzione ai loro problemi. Nel corso dell'anno trascorso il CAV si è impegnato non solo nelle attività istituzionali di aiuto alle donne, ma anche in attività formativa e promozionale; sono stati promossi, infatti, degli incontri formativi non solo per le operatrici del Centro Antiviolenza, ma anche per le assistenti sociali dei 28 Comuni dell'ULSS, le assistenti sociali del Consultorio, e gli operatori del Pronto Soccorso. E' stato steso un protocollo di collaborazione con i Consultori ed è stato aperto un dialogo con le assistenti sociali e gli operatori dei Pronti Soccorsi per

trovare una metodologia comune per affrontare i casi e collaborare nel migliore interesse delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza. Colgo l'occasione, a nome mio e di tutta l'Amministrazione, per ringraziare le tante realtà che in questo anno hanno collaborato con il Centro Antiviolenza, non ultimi i mezzi di informazione che hanno dato molto spesso ampio spazio a questa struttura che, se non è conosciuta, è inutile che esista. Tra i tanti che hanno dato fattivamente il loro contributo alla vita e alla sopravvivenza, soprattutto, del Centro Antiviolenza, citiamo la Latteria Sorigo e la Fondazione di Comunità, che hanno permesso di raccogliere con la campagna promozionale "Nel Mondo di Alice ogni donna è felice" 10.000 euro, che sono entrati nella dotazione economica del Centro Antiviolenza, ed hanno permesso di completare l'anno solare, non l'anno di attività fino a giugno, ma fino al 31 dicembre, che ci risultava molto difficile qualora non fossero arrivati questi fondi, per l'assenza quest'anno del bando regionale per il Centro Antiviolenza, del quale eravamo riusciti a usufruire per coprire parte dei costi nei primi sei mesi di attività. Per cui un ringraziamento a tutti coloro che hanno dato una mano, e la speranza è che il Centro Antiviolenza non sia più necessario. Purtroppo i numeri, però, ci dicono una realtà completamente diversa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore, anche da parte penso di tutto il Consiglio Comunale il sostegno a coloro che hanno aiutato a vario titolo il CAV.

- esce il consigliere DA RE Gianantonio -
(presenti n. 14)

---oOo---

PUNTO N. 2: TRASFORMAZIONE SOCIETA' VITTORIO VENETO SERVIZI DA S.P.A. A S.R.L. - APPROVAZIONE MODIFICA SOCIETARIA E NUOVO STATUTO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito il dottor Roberto Biz, Amministratore della Vittorio Veneto Servizi ad accomodarsi, e lo saluto da parte di tutto il Consiglio. La parola al Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti, buona sera anche al Presidente della Vittorio Veneto Servizi. Faccio solo una breve introduzione, poi il Presidente spiegherà in maniera più dettagliata tecnicamente la trasformazione, che peraltro è abbastanza semplice, nel senso che si evince dal titolo: da una società per azioni ad una società a responsabilità limitata. Il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come previsto, è stato fatto proprio con la deliberazione n. 19 del 30 aprile 2015 da questo Consiglio Comunale; nel medesimo si

decideva il mantenimento della partecipazione societaria. Ora questo Consiglio Comunale è chiamato a decidere sulla trasformazione di questa stessa società da S.p.A. a S.r.l., così come chiesto in una nota del 6 maggio 2015 dalla medesima società. Questo comporta una veste organizzativa più snella, e non comporta alcuna modifica dello scopo sociale, ma una semplificazione organizzativa e gestionale della società, detta molto sinteticamente. La Commissione Consiliare ha anche visto questo provvedimento, sottolineando l'opportunità di mantenere, visto che la norma prevede la facoltatività (in questo caso è monocratico, non è collegiale) del Revisore del Conto, così come è opinione anche dell'Amministrazione, anche la Commissione Consiliare ha ritenuto di confermare la presenza del Revisore del Conto. Credo che sia utile che una spiegazione più approfondita possa essere fatta dal Presidente, dal dottor Biz, a cui passo la parola.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Buona sera a tutti, e grazie signor Sindaco. Come Presidente della Vittorio Veneto Servizi S.p.A. ho proposto, come aveva fatto presente il Sindaco, in una nota del 6 maggio, la trasformazione da società per azioni a società a responsabilità limitata. In questo caso la società mantiene comunque la conformazione di una società di capitali; in questo caso avviene una modifica per quanto riguarda lo statuto, ed uno snellimento delle procedure della gestione dell'azienda. In questo caso non ci sarà alcun cambio dal punto di vista dell'oggetto sociale, né tanto meno il soggetto giuridico in questo caso cambierà, ci sarà solo questa trasformazione. Ci sono state proposte delle modifiche dello statuto, in quanto all'interno dello statuto, che tra l'altro richiedeva degli ammodernamenti per quanto riguarda la riforma del diritto societario, uno degli esempi pratici di questa modifica è che non vengono più citate le azioni, ma le quote di partecipazione, perché nella S.r.l. in questo caso avviene una modifica dei termini formali. Nel caso delle S.p.A. esistono le assemblee straordinarie e ordinarie; in questo caso ci sarà solo l'assemblea ordinaria, che comunque tratterà gli stessi elementi, come nel caso delle società per azioni. Questa operazione è in linea, io dico, da quando sono entrato in carica, con le operazioni che sono state fatte negli ultimi anni alla Vittorio Veneto Servizi. Una volta, come ben sapete, la Vittorio Veneto Servizi era dotata di un Consiglio di Amministrazione; nel tempo è stato deciso di snellire, e quindi avere un amministratore unico. La proposta fatta all'Amministrazione è in questa linea: come è stato scelto di snellire quelle che erano le cariche istituzionali, quindi il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i due Consiglieri, quindi passare ad un amministratore unico, lo stesso valeva anche per la figura del Collegio Sindacale, perché attraverso il passaggio da una società per azioni ad una S.r.l. diventa facoltativa la presenza del Collegio Sindacale. Come è stato proposto all'Amministrazione Comunale, è giusto che la società comunque mantenga un organo monocratico per la sua

tutela dell'attività d'impresa, perché comunque è giusto che accanto a quelli che sono i controlli che già l'Amministrazione fa attraverso quello che è il controllo duale, abbia la facoltà, attraverso un Collegio Sindacale, in questo caso organo monocratico, di poter controllare l'operato dell'amministratore. Da questo punto di vista sottolineo che non c'è alcuna modifica di quelle che sono le attività di impresa della società; c'è all'interno dello statuto solo le modifiche sostanziali per il passaggio da una società per azioni ad una S.r.l. Questa operazione determinerà, nel momento in cui entrerà a regime, un risparmio di circa 11.000 euro l'anno. Non è tanto, ma è comunque un segnale di risparmio per quanto riguarda l'attività di questa impresa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor Biz. Apriamo il dibattito. La parola al Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io volevo chiedere al dottor Biz una cosa tecnica...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, le chiedo scusa, mi perdoni, venti secondi. Ci sono due emendamenti formali, quindi li leggo, perché è giusto farlo adesso. A pagina 4 della delibera vedete che dopo il "dato atto" c'è "visto il parere della Commissione Consiliare del...". Va inteso "visto il parere della Seconda Commissione Consiliare del 24 giugno 2016, come da verbale in atti che ha espresso il seguente indirizzo: «mantenere l'organo di revisione, ancorché monocratico»". Al punto 3, infatti, dopo le parole "formali e non sostanziali," va aggiunto "esprimendo l'indirizzo che sia mantenuto l'organo di revisione ancorché monocratico". Questo è quanto emerso in Commissione, ed era giusto dirlo. Mi scusi, a lei la parola, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Infatti questa è stata proprio l'indicazione della Commissione, di cui anch'io faccio parte. Proprio a tal riguardo, per quanto riguarda l'organo di controllo, noi passiamo dai tre Revisori che avevamo con la società per azioni, al Revisore. Io chiederei al dottor Biz che illustrasse a questo Consiglio se c'è un risparmio, sicuramente c'è, e se si può quantificare questo risparmio sull'organo di revisione. La cosa tecnica che le stavo chiedendo prima è questa, da profano, perché non sono commercialista: in questo caso noi passiamo ad una S.r.l. con un socio unico, che è il Comune, e rimarrà sempre socio unico, quindi noi nello statuto, nel nome proprio della società abbiamo in effetti la definizione, esempio Vittorio Veneto Servizi S.r.l. a socio unico? Perché aziende con cui lavoriamo hanno proprio questa impostazione societaria. Grosso modo, al di là della struttura snella, ma giustamente lei diceva che già la passata Amministrazione aveva operato proprio uno

snellimento della Vittorio Veneto Servizi. In buona sostanza questa S.r.l. rispetto alla S.p.A. che benefici porta a casa annui, se si possono quantificare proprio in termini di soldi? E se questo passaggio lo abbiamo fatto per un discorso di snellimento burocratico, lei un po' l'ha anche spiegato, ma io francamente non l'ho proprio percepito appieno, e questo è il discorso burocratico, quindi di operazioni proprio di gestione. E poi, ripeto, se abbiamo già idealmente quantificato andando ad imbastire l'impianto di modifica, quindi se abbiamo già quantificato magari, o all'anno noi andiamo a risparmiare tot. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie e buona sera. Anch'io ho due domande tecniche: il capitale sociale è rimasto invariato, vorrei sapere come mai non è magari stato ridotto, visto che passiamo da S.p.A. a S.r.l.? Dopodichè lei parlava di 11.000 euro annui di risparmio: questi sono dettati soltanto dall'organo di controllo, o ci sono anche altre voci che vengono a costare meno? La responsabilità in questo caso di S.r.l. su socio unico, unipersonale, quindi è la responsabilità al Comune, o all'amministratore? E chi sceglie l'organo monocratico di controllo? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Chiedo al dottor Biz, abbiamo quantificato in 11.000, quindi già le richieste dei Consiglieri sono simili alla mia, perché, se non sbaglio, il compenso precedente dei Revisori si aggirava sui 15.000 euro, quindi se il dato non è errato, e se lei parla di un risparmio di 11.000 euro, se il risparmio è solo di questo vuol dire che il nuovo Revisore Unico prenderebbe 4.000 euro, facendo la differenza, quindi 4.000 euro, che è meno di un terzo di quello che prendeva prima facendo parte di un Collegio di Revisori. Vorrei una conferma su queste cifre, che mi sembrano un po' strane. Altra cosa, il ragionamento che faccio: avere due Revisori in meno non è una cosa da niente, vuol dire avere due persone in meno, due persone competenti, due persone che possono fornire un servizio di revisione dei conti, che spesso è anche consulenza. Se non ricordo male, parlo da esperienza di Consigliere Comunale, quando in passato abbiamo discusso dei bilanci della Vittorio Veneto Servizi, la voce che ogni volta citiamo, quella dell'avviamento che è stato inserito al bilancio, che ha permesso di risparmiare molto nel bilancio di Vittorio Veneto Servizi, mi pare che sia venuta su suggerimento dei Revisori, e quindi togliere dei Revisori potrebbe d'altro canto comportare quindi la perdita di questo patrimonio di conoscenze che può rivelarsi utile dal punto di vista economico

per una società quale la Vittorio Veneto Servizi. Quindi volevo un po' sapere se è stato valutato questo aspetto in un ragionamento che ovviamente non può essere limitato in un periodo di tempo, ma deve guardare tutto il bilancio negli anni della Vittorio Veneto Servizi. Vi è un risparmio, però con perdita di figure professionali, ed abbiamo una sola persona che deve fornire un servizio, che però si vorrebbe che a livello qualitativo sia all'altezza di quello precedente, quindi di un Collegio formato da tre Revisori, per un risparmio che è sui 10.000 euro. Allora mi verrebbe un po' da chiedere, quindi le chiedo: in consulenza quanto spende la Vittorio Veneto Servizi? Quindi consulenze esterne, spese di consulenza. Non vorrei che questo suggerimento venisse da consulenze. Siccome, parlando spesso con persone che lavorano nelle imprese, e che spesso si affidano a consulenti, i consulenti spesso suggeriscono di tagliare tutte le spese, tranne le spese di consulenza. Vorrei - non so se ha il dato sottomano, se no lo rimando alla prossima discussione - una indicazione su quanto la Vittorio Veneto Servizi spende annualmente per consulenze. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor Botteon. Non vedo altre prenotazioni, quindi credo che forse possiamo dare alcune prime risposte. Consideriamo chiuso il primo giro di domande. Prego.

- entra il consigliere DA RE Gianantonio -
(presenti n. 15)

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Al Consigliere Maset, che chiedeva delucidazioni, poi in questo mi aggancio anche sui conteggi che sono stati fatti dal Consigliere che ha appena parlato, il costo del Collegio Sindacale attualmente è di 18.000 euro l'anno, di cui 8.000 euro sono al Presidente del Collegio Sindacale, 5.000 euro cadauno sono ai due Revisori. Quindi praticamente con questa operazione, anche con una contrazione proposta all'Amministrazione Comunale, in cui preciso che la scelta in questo caso del Collegio Sindacale non spetta all'amministratore, spetta all'assemblea degli azionisti, quindi, di conseguenza, è una nomina che verrà fatta dall'azionista, quindi non compete a me. Io in questo caso ho proposto questa operazione di trasformazione, e ulteriormente anche di riduzione dei costi. Nel momento in cui si deciderà, come c'è un'indicazione di indirizzo, alla nomina del Revisore Unico, in questo caso spetta all'azionista. Quindi il risparmio, nel momento in cui si entrerà a regime, perché quest'anno chiaramente in questo momento abbiamo ancora una situazione di un Collegio Sindacale composto da tre elementi, nel momento in cui noi giungeremo a regime avremo un risparmio annuo di 11.000 euro. Il beneficio della trasformazione da S.p.A. ad S.r.l., in termini fiscali le due società non hanno alcuna differenza, perché sono due società di capitali, e quindi a livello di tassazione permane la stessa tipologia di trattamento fiscale. Ci sono dei miglioramenti per quanto riguarda i termini delle

assemblee: nelle S.p.A. possiamo avere l'assemblea ordinaria e straordinaria; nel caso della S.r.l. abbiamo un'assemblea unica, all'interno della quale vengono discussi gli stessi punti. Quindi è chiaro che il risparmio, se uno lo guarda, è minimo, sono 11.000 euro, però io sono entrato in carica in questa società in cui era già stata fatta una riduzione del Consiglio di Amministrazione, decidendo di avere un amministratore unico, quindi ritenevo - e ritengo tuttora - che parimenti può essere ridotto anche il Collegio Sindacale, proponendo comunque che rimanga perché nella S.r.l. ricordo che c'è la facoltà, come è scritto nello statuto, noi l'abbiamo lasciata, di poter avvalersi di un Collegio Sindacale, che potrebbe essere monocratico o collegiale. In questo caso chiaramente va da sé che l'operazione ha un senso se lo proponiamo come organo monocratico, e questo io lo dico per una tutela dell'azionista, perché in questo caso viene comunque tutelato, ricordando comunque che, al di là del Collegio Sindacale, che tuttora in questo momento vigila sull'attività dell'impresa, all'interno dello statuto c'è un controllo, il controllo duale, con il quale il Consiglio di Amministrazione (in questo caso l'amministratore unico) è tenuto a dare una serie di informazioni all'Amministrazione Comunale. Quindi, rispetto ad una normale società di capitali, c'è un maggiore controllo in questo caso rispetto ad una normale S.r.l. Spero di essere stato esaustivo. Per quanto riguarda la richiesta che mi è stata fatta, il capitale sociale rimane invariato, non viene assolutamente toccato; c'è solo la modifica all'interno dello statuto, in cui non saranno più azioni, ma saranno quote, perché la S.r.l. definisce le quote di partecipazione come quote non più come azioni. Il risparmio è quello che vi ho appena elencato. Per quanto riguarda il livello di responsabilità non cambia assolutamente nulla: la responsabilità limitata nelle S.p.A. e nelle S.r.l. permane uguale, il socio risponde per il capitale che egli naturalmente ha versato, o per le garanzie che questi ha prestato ulteriormente. In questo caso non ci sono garanzie prestate ulteriormente, e quindi risponde solo per il capitale sociale. L'amministratore risponde per le responsabilità che può avere nell'attività di gestione, come avviene normalmente in una S.p.A. o in una S.r.l. Poi mi si chiedeva il discorso di perdere due figure. Ricordo sempre che la responsabilità più grande in una società di capitali, o in una società di persone, è sempre l'amministratore, perché l'amministratore può essere colpevole di azioni contro la società, e quindi potrebbe essere soggetto ad un'azione di responsabilità. Il Collegio Sindacale è un elemento di controllo e di vigilanza, ma la sua presenza è ben più lieve, è importante, ma sicuramente ha meno rischi rispetto all'amministratore. In questo momento non sono in grado di quantificarle gli importi delle consulenze, però vorrei far presente che il nostro standard di costi della Vittorio Veneto Servizi è dettato esclusivamente da consulenze che sono il nostro commercialista che ci segue per la contabilità generale, perché questo naturalmente negli anni è giusto che sia così; vista l'attività d'impresa, la contabilità generale viene

seguita direttamente dallo studio commercialistico, quindi c'è il costo annuo solo della gestione della contabilità e la predisposizione del bilancio, che poi naturalmente viene predisposto dallo studio commercialistico al quale ci appoggiamo, sul quale vige il compito dell'amministratore di vigilare sulla contabilità generale. A fianco a questo c'è naturalmente anche il Collegio Sindacale, l'organo monocratico, che può verificare, fa tutte le azioni, e continuerà a farlo, perché il controllo trimestrale sull'attività continuerà ad essere fatto. In merito al discorso che chiedevate dell'avviamento, l'avviamento è un elemento che esiste già dal momento in cui la Vittorio Veneto Servizi è passata da Azienda Speciale a S.p.A., a società di capitali; in quel momento è stata fatta una valutazione del valore delle tre farmacie di cui è proprietaria la Vittorio Veneto Servizi, e questo avviamento chiaramente determina un ammortamento di circa 200.000 euro l'anno, e che adesso continua naturalmente a scendere negli anni. Ma questo è un aspetto che è stato seguito ancora in fase di trasformazione da Azienda Speciale ad S.p.A., in base ad una normativa degli anni '90, che consentiva soprattutto la trasformazione delle società - parliamo di società in mano pubblica, quelle che erano le Aziende Speciali - in S.p.A. In quella fase è stata data una valorizzazione del patrimonio, dell'attivo, e quindi è venuto fuori in questo caso questo avviamento, che adesso vien man mano ammortizzato anno dopo anno, e che dal punto di vista fiscale - lo ricordo - determina un abbassamento delle tasse, quindi chiaramente un miglioramento dal punto di vista dell'utile di impresa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Premetto che farò un intervento un po' provocatorio, giusto perché mi sembra il caso, nel senso che, visto che un buon manager si vede dagli utili, o da come sviluppa un'impresa, qua vedo che è stato scelto anche - magari può essere corretto o meno - di tagliare dei costi, io vorrei sapere il planning di sviluppo della Vittorio Veneto Servizi, perché penso che sia più importante magari aumentare gli ingressi che non andare a vedere di tagliare piccole spese su un organo di controllo. Vorrei sapere se c'è un progetto per aumentare le entrate. Grazie.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Il planning c'è...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vuole rispondere subito?

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

No, no, se c'è qualche altra domanda, prego.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Inizio il secondo giro. Allora facciamo così, dottor Biz: aspettiamo un attimo, perché vedo il Consigliere Posocco, al quale do la parola. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

A titolo informativo, visto che abbiamo l'occasione di avere qui l'amministratore, se mi può rispondere: come vede questo 2016 a livello di utili, anche in previsione di questi risparmi che andiamo a fare?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io torno sul seminato, poi caso mai risponderà alle domande, che non si capisce più se è il giro di domande... Comunque volevo tornare proprio sul punto che è oggetto oggi della nostra riflessione, che è la trasformazione della S.p.A. in S.r.l.; noi l'abbiamo trattato anche in Commissione, e volevo illustrare ai Consiglieri che non fanno parte della Commissione. E' indubbio che la trasformazione ha una finalità di semplificazione e di snellimento nella burocrazia, che esiste anche nelle società di capitale, e sotto questo profilo io credo sia opportuno il passaggio a S.r.l. Seconda questione, su cui si sono spesi i miei colleghi, è quella del Collegio Sindacale. L'aspetto importante che la Commissione ha ritenuto di sottolineare, e ringrazio l'Amministrazione per averlo recepito, verrà indicato, come è stato letto nel deliberato, la nostra preoccupazione è stata che ci fosse un organo di controllo, ancorché la legislazione attuale preveda la possibilità che la S.r.l. non abbia Collegio Sindacale, o non abbia nemmeno l'organo o monocratico o di tre persone. Fra l'altro abbiamo fatto qualcosa di più, anche: in realtà il socio unico, in questo caso, ha l'opzione sia del monocratico, sia dei tre, tanto è vero che l'integrazione al deliberato è di prevedere l'organo di controllo almeno monocratico. Faccio questa osservazione perché talvolta, anzi questa volta sono state chieste all'amministratore questioni che non riguardano l'Amministrazione, ma riguardano il padrone della società, cioè il Comune di Vittorio Veneto; e sotto questo profilo, poiché l'esercizio di voto per il socio unico spetta al Sindaco, è evidente che ha il nostro favore per la scelta che effettuerà. Nell'ambito delle strutture democratiche del Comune avremo modo di dire al socio unico di come comportarsi, dare gli indirizzi, di cosa fare nel momento in cui verrà convocata l'assemblea su questo specifico punto. Certo, abbiamo una garanzia: il fatto che vogliamo che un organo di controllo vi sia. E su questo non ci piove. Vedevo domande sul futuro. Io mi auguro che quando ci sarà il bilancio avremo la possibilità, appunto, di parlare di queste cose, ma oggi si parla di statuto e di trasformazione. Ultimo flash, e poi ho finito. Ho fatto anche questo intervento proprio perché talvolta ci dimentichiamo che prima di arrivare

in Consiglio Comunale vi sono altri organi, che effettivamente effettuano una scrematura, una valutazione, fermo restando poi il diritto di ciascuno dell'intervento. Mi premeva sottolineare questo, perché talvolta si pensa che i Consiglieri siano tappezzeria, oppure fastidiosi ammennicoli che hanno solo il compito o di votare no, o di votare sì, a seconda se si è di maggioranza o di minoranza. E non è così. Effettivamente ogni attività ha il piccolo apporto anche dei Consiglieri Comunali, che talvolta sono bistrattati, ma tanto per agganciarvi direi all'Assessore alla Cultura come quell'idea brillante è venuta dai Consiglieri Comunali. Allora diciamo grazie a tutti i Consiglieri Comunali, e questo, vedete, è lo spirito delle Autonomie Locali. Voi siete il nostro braccio; noi siamo le idee pensanti, voi semplici esecutori di quanto in questo Consiglio Comunale viene deciso. Allora è con soddisfazione che penso come con una tempestività degna, questa volta credo sia veramente tempestiva, perché abbiamo presentato la mozione esattamente il giorno in cui è uscito il bando, non sapevo neanche a dire la verità che c'era il bando, ma casualmente è uscito quel giorno, quindi siamo stati davvero molto e molto bravi. Brave le associazioni, brava la Giunta, bravi gli impiegati, bravissimi i Consiglieri Comunali. Tra l'altro una delle poche volte in cui abbiamo votato tutti assieme. E vi dirò di più: mi frulla anche a me qualche idea ancora su questa cosa. La faremo, quando verrà concretizzata la diremo, ma mi frulla l'idea, appunto, che, siccome siamo stati i motori da cui tutto è partito, faremo ancora qualcos'altro per incentivare, per cercare di portare a casa, se possibile...

Intervento non udibile fuori microfono

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Stavo parlando, appunto, della tappezzeria, e non siamo tappezzeria. E ho finito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Siamo in attesa di saperne di più. La parola al Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Dottor Biz, tanto per chiudere il discorso delle domande che le avevo posto prima, per capirci, sulla carta intestata della nuova dicitura verrà posto Vittorio Veneto Servizi a socio unico? Sì, mi dà conferma, benissimo, grazie. Poi, proprio in ragione di quello che dicevamo prima, a pagina 3, preso atto di tutte le cose, accertato che, noi troviamo nel penultimo punto "organo di controllo facoltativo e monocratico". Mi pare che, per quello che abbiamo ragionato prima, bisognerebbe variare ed inserire "organo di controllo monocratico o collegiale", quindi poi a discrezione del socio unico ci potrebbe essere la nomina del Revisore, perché se noi interpretiamo così, organo di controllo facoltativo, potremmo anche decidere di non avere l'organo di controllo.

Intervento non udibile fuori microfono**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Pagina 3, secondo capoverso, "accertato che la trasformazione societaria comporta la modifica dello statuto rispetto alle seguenti fattispecie: denominazione, ripartizione in quote del capitale sociale, adempimenti previsti dal diritto societario per le S.r.l., organo di controllo facoltativo e monocratico".

Intervento non udibile fuori microfono**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Ho capito, però se lasciamo da una parte "organo di controllo facoltativo", dall'altra lo diciamo, stridono i due ragionamenti. Non c'eravamo accorti probabilmente in Commissione.

Intervento non udibile fuori microfono**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Permettetemi un ultimo ragionamento, ma molto veloce, poi chiudo. Pensavo, proprio mentre parlava il collega Carnelos, farmacie, Vittorio Veneto Servizi, c'era un progetto di farmacia comunale che la precedente Amministrazione aveva avviato, e quindi poneva tra l'altro la farmacia comunale di proprietà vicino all'ospedale. Questa sera, giustamente, lei ragionava sul fatto di portare da S.p.A. a S.r.l. la Vittorio Veneto Servizi perché comunque c'è un risparmio, c'è un risparmio in termini di soldi, c'è un risparmio in termini di diminuzione delle assemblee, non ci sono più quelle straordinarie nelle S.r.l., quindi sostanzialmente c'è un risparmio. La domanda che volevo farle, dottor Biz, è questa: secondo lei con questo progetto, che appunto l'Amministrazione poi ha accantonato, ha eliminato, non c'era forse in prospettiva, a breve, a medio e a lungo, un risparmio, un incremento degli utili, e quindi a lungo termine una pesantezza economica della Vittorio Veneto Servizi? Il ragionamento che faccio è molto semplice: il privato cittadino che paga l'affitto per l'appartamento ad un certo punto decide di acquistare, si fa il mutuo, il prestito; è chiaro che non paga più l'affitto, paga il mutuo, e dopo un tot di anni lui ha praticamente la casa di proprietà, quindi il bene di proprietà. Mi sembra un po' il discorso che si possa comparare. Tutto qua. Quindi volevo una sua proprio spassionata valutazione su questo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere Maset. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Velocissimo. Si fa una trasformazione da una S.p.A. ad un altro tipo di società, quindi con costi, benefici, quindi una riduzione di spesa, quindi con l'intento quanto meno di avere

l'incremento degli utili. Io le faccio una domanda, la faccio però al Sindaco e alla Giunta: vorrei essere sicuro che questa trasformazione da S.p.A. ad un'altra società, una S.r.l., non sia il passaggio per poi arrivare alla vendita delle farmacie comunali. Io chiedo effettivamente se questo è il passaggio primario per poi arrivare a dismettere questo importante servizio, questa importante società, che è stata comunque un utile, ha sempre portato utili all'interno dell'Amministrazione Comunale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente, ultimo intervento. Intanto ringrazio l'amministratore Biz per le risposte fornite, quindi nei prossimi Consigli approfondiremo anche gli altri aspetti relativi alle consulenze. Annuncio ovviamente anch'io che parteciperò come Partito Democratico alla votazione favorevole su questo punto all'ordine del giorno, anche se ho una certa insoddisfazione: una per un convincimento personale, che uno dei difetti secondo me di questo paese è proprio la carenza e l'assenza di organi di controllo, e andare quindi a ridurre un organo di controllo è una cosa che faccio malvolentieri. Faccio un esempio: sono convinto che se non fosse stato eliminato a sua volta un Ente di controllo regionale, quale il CORECO, sulle attività degli Enti Pubblici Locali, alcuni errori anche di questo Comune di Vittorio Veneto non sarebbero avvenuti. Questa è la prima insoddisfazione. La seconda è una personale crescente, dovuta ad una partecipazione limitata al percorso - e quindi all'apporto limitato - che ha portato a questo, come a diverse altre decisioni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Saluto il Presidente Biz, uomo forte della Val Lapisina, e anche caro amico. Lei, Presidente, dichiara che se verrà una struttura più snella, detto da noi non si capisce perché è snella, forse perché sarà più facile vendere in futuro le farmacie, oppure dobbiamo seguire le indicazioni di Carnelos che negli ultimi 15 anni ci ha sempre ripetuto che i gioielli di famiglia non si vendono mai? Poi vorrei fare una proposta al Sindaco Tonon sul Revisore di Conto. Visto che il Sindaco sceglie il Presidente, per una questione di controllo le minoranze potrebbero proporre una rosa di tre Revisori dei Conti, fra cui il Sindaco sceglie il Revisore di Conto, per avere proprio una gestione in cui le minoranze hanno anche un ruolo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere Fasan. A questo punto vedo che, non essendoci prenotazioni, io direi che è chiuso il secondo giro di domande, per cui do la parola ancora all'amministratore, dottor Biz. Prego.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Grazie. Chiedo venia al Consigliere Maset, prima mi ero dimenticato: come avviene in tutte le società di capitali, come era già nella Vittorio Veneto Servizi S.p.A., anche nella S.r.l. viene nominato come socio unico, perché è previsto dalla normativa sulle società di capitale, è previsto che venga indicato questo. In merito a questi risparmi che ho detto, è chiaro che sono una goccia nel mare, non sono tanto 11.000 euro. E' chiaro che questa non è una politica di tagli, è una politica che comunque, e questo lo presenteremo nel corso della presentazione del bilancio, ci sarà un planning specifico di quelle che sono le indicazioni di sorta. Questi 11.000 euro, mi sento di dire, possono essere utilizzati per fare degli investimenti per migliorare ulteriormente l'attività d'impresa, perché comunque dobbiamo considerare che la Vittorio Veneto Servizi è una società privata, e si ha un socio pubblico, però è importante che questa società porti un beneficio al socio, e quindi porti degli utili, e anche dei dividendi, perché in una politica stringente, con naturalmente quelli che sono i trasferimenti, un utile di una società del genere è un elemento importante per un'amministrazione comunale. In merito agli elementi, a quello che mi avete chiesto degli utili, posso dare una piccola indicazione, perché poi sarà oggetto di approvazione del bilancio, e quindi poi presentazione: la situazione è grosso modo simile a quella dell'anno precedente, con una leggera contrazione, che naturalmente è dettata anche dagli effetti delle stagionalità, perché le farmacie forniscono non solo un servizio soprattutto con i farmaci, quindi chiaramente dipende anche dagli effetti della stagionalità che ci sono, quindi un aumento o una riduzione delle vendite da questo punto di vista, però possiamo dire che l'andamento della gestione del 2015 è grosso modo in linea con quello dell'anno precedente. In merito all'andamento del 2016, quello che posso dire è che nei primi mesi dell'anno abbiamo visto un segnale di miglioramento dell'andamento rispetto all'anno precedente. Io parlo dei dati del primo trimestre, io valuto da un trimestre all'anno rispetto all'anno scorso, di circa un 3% in più. Chiaramente io parlo sul primo trimestre del 2016 rispetto al 2015, poi chiaramente sapete che poi dobbiamo fare i conti a fine anno, perché può essere - io spero che sia il contrario - che ci sia una fase di decrescita. Comunque nel primo trimestre siamo tre punti percentuali sopra rispetto al 2015. Quindi l'andamento in questo momento è buono. Ripeto, il contenimento comunque dei costi, questo snellimento, anche per rispondere a quanto aveva chiesto il Consigliere Fasan, lo snellimento è solo per avere un organo in questo caso mi permetto di dire paritetico, perché io non riesco a capire, prima abbiamo un Consiglio di Amministrazione a

tre elementi, lo portiamo ad una persona, proprio per ridurre i costi, tra l'altro ricordando che è sparita anche la figura da questo punto di vista del Direttore Generale, perché per un certo periodo c'era la figura del Direttore Generale; in questo momento la figura del Direttore Generale è incarnata dall'amministratore. Gli organi di controllo sono importanti, ma per far mandare avanti un'azienda non sono gli organi di controllo determinanti, sono gli organi di comando che mandano avanti l'impresa, quindi in questo modo abbiamo comunque un controllo dell'impresa che, ripeto, nella chiave dell'Amministrazione Comunale è forte, perché comunque l'Amministrazione Comunale, attraverso uno degli articoli, è previsto proprio quello che si chiama il controllo analogo, che è l'articolo 6, in cui c'è proprio la facoltà da parte degli uffici competenti di poter verificare, con un lasso temporale di circa 6 mesi, l'andamento della gestione. Quindi comunque si conserva un controllo sulla società, e quindi ritengo in questo caso che era giusto proseguire quel cammino, che ho trovato corretto, di avere ridotto il CdA da tre persone ad una persona, e quindi avere una situazione paritetica. In merito al discorso degli investimenti, è chiaro che gli investimenti l'amministratore può proporli, ma è giustamente l'azionista che definisce le politiche. Io do le politiche di indirizzo, l'azionista decide quali politiche avviare o meno. Quindi per quanto riguarda gli investimenti, da questo punto di vista nelle mie mani tutti quelli che saranno gli investimenti possibili per migliorare la Vittorio Veneto Servizi saranno perseguiti, naturalmente valutando al meglio i risultati che possiamo raggiungere. Per quanto riguarda le politiche di indirizzo inteso come una nuova farmacia, in questo caso è l'azionista, a lui spetta la facoltà di questa scelta in questo caso. In merito alla trasformazione, la trasformazione nel mio intento proposto all'Amministrazione Comunale ha solo esclusivamente questo scopo di snellire e ridurre i costi di gestione; nel mio caso, come amministratore, non c'è nessun'altra finalità. Un'ultima precisazione: quando parlavamo prima della facoltà, quello che chiedeva prima il Consigliere Maset, questo è un indirizzo che voi date come Consiglio Comunale, quindi date un indirizzo all'Amministrazione Comunale, quindi al Sindaco, di dotarsi quanto meno all'interno della Vittorio Veneto Servizi di un organo monocratico; diverso è quello che noi abbiamo fatto nello statuto. Lo statuto, a norma e ai sensi della norma su società di capitali, abbiamo proposto le due opzioni. In questo caso è la facoltà del socio di decidere se dotarsi o meno dell'organo monocratico. In questo caso, da quanto era anche emerso in Commissione, era stato deciso di avere un organo monocratico.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per quanto riguarda i due interventi che richiedono una risposta non tecnica, al Consigliere Da Re ricordo che anche una società per azioni si può vendere, non è necessario sia una S.r.l. perché sia alienabile; in secondo luogo questo Consiglio Comunale si è già espresso in data 30 aprile 2015 con il

provvedimento relativo al piano di razionalizzazione delle società partecipate, a proposito del quale siamo ovviamente in attesa dei decreti attuativi, che pare siano in corso di emanazione. Per quanto riguarda poi la proposta di Fasan, che non so se la faccia per provocazione o per risultare simpatico, ma mi ricorda tanto Sallustio! Risulta quasi un ritorno di memoria dopo 15 anni, per 15 anni se ne è dimenticato di questo tipo di atteggiamento, improvvisamente sulla via di Damasco o della Val Lapisina forse è rinsavito anche lei! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prima di passare alla votazione, le dichiarazioni di voto, prego, se c'è qualche dichiarazione di voto. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. La dichiarazione di voto del Partito Democratico sarà favorevole alla trasformazione da S.p.A. a S.r.l.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, allora io metto in votazione l'emendamento. Prego Consigliere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vista la risposta del Sindaco, che è provocatoria e dà il segnale del suo spessore, anche perché io ho fatto una domanda a cui, come Consigliere, credo mi sia dovuta una risposta, non una provocazione, volevo votare a favore, mi asterrò. Non è una grande fatica astenersi, dici tu, però alla fine vedremo quando vorrete vendere le farmacie, le renderò conto in questo Consiglio Comunale. E comunque non era un'idea pellegrina di coinvolgere le minoranze nella gestione delle farmacie. Visto che voi per anni avete chiesto queste cose, permettetemi che lo chieda anch'io, allora, che sono seduto dall'altra parte della barricata, ma non è una barricata, dall'altra parte del Consiglio. Avere un rappresentante delle minoranze sarebbe stato anche a vostro vantaggio, credo, così eviterete di fare degli errori. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Metto in votazione l'emendamento, il parere della Seconda Commissione, quindi dopo il dato atto, testuali parole, "visto il parere della Seconda Commissione Consiliare del 24 giugno 2016, come da verbale in atti, che ha espresso il seguente indirizzo: «mantenere l'organo di revisione ancorché monocratico»". E poi in calce al punto 3, quindi prima del punto 4, dopo le parole "non sostanziali," "esprimendo l'indirizzo che sia mantenuto l'organo di revisione ancorché monocratico". Quindi metto in votazione questo emendamento.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 11 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Maset, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 4 (Da Re, Fasan, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione la delibera così emendata.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Volevo anche invitare molto modestamente, però molto chiaramente, i Consiglieri a stare sul tema, perché la delibera riguardava la trasformazione societaria e qui abbiamo parlato di farmacie e di quant'altro, di ipotesi, per cui non siamo totalmente stati in tema. Intanto ringrazio il dottor Biz, che saluto, anche a nome del Consiglio Comunale. Grazie della partecipazione.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE - STRALCIO SEZ. B "GESTIONE POTATURE E BIOMASSE" E SEZ. C "TUTELA DELLE STRADE E REGIME DELLE ACQUE, SISTEMAZIONI AGRARIE, MODALITA' DI IMPIANTO" - APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito il dottor Benedetto De Pizzol a sedersi fra noi, e anche la dirigente, dottoressa Wanda Antoniazzi. Il dottor Benedetto De Pizzol è Assessore del Comune di San Pietro di Feletto, e da sempre si è occupato, capofila naturalmente, dei 15 Comuni dell'area del Prosecco. Quindi benvenuto, buona sera. Do la parola per una breve introduzione all'Assessore Napol. Prego Assessore.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Buona sera, eccoci qua. Il passaggio di questa sera chiude una fase di lavoro che si è avviata il 10 giugno 2010, quindi vedete un po' che sono passati sei anni, quando è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra l'ARPAV di Treviso, il Consorzio Provinciale per la Difesa delle attività agricole dalle avversità, l'ULSS 7 di Pieve di Soligo, l'ULSS 8 di Asolo, i Comuni di Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto, volto a coordinare le azioni amministrative nel settore agricolo e vitivinicolo. A questi Comuni si è poi aggiunto Tarzo, arrivando agli attuali 15. Da quel punto si è avviata un'importante fase di lavoro, di coordinamento, di ricerca, volto a mettere insieme un regolamento, che riguardava l'area del prosecco DOCG, per quanto riguarda sia la disciplina dei trattamenti con i fitofarmaci, ma complessivamente le modalità di interagire con l'ambiente agricolo, e non solo, che ci circonda. Questo è stato un lavoro molto grande, che ha portato in una prima fase alla stesura di una sezione di questo regolamento di Polizia Rurale, la sezione D, che riguardava l'uso e la gestione dei prodotti fitosanitari, che il Comune di Vittorio Veneto ha adottato il 30.12.2013, e che adesso dovrà essere aggiornata, caso mai poi il collega ci darà delle informazioni, in quanto è in atto un'evoluzione normativa sulle classificazioni, e quindi diciamo che l'impianto di quel regolamento va bene, deve essere adeguata la parte che fa riferimento a quelle classificazioni. Questa sera noi portiamo in approvazione, assieme a tutti gli altri Comuni, perché anche questo è un altro elemento importante: in questi anni, 2014 e 2015, c'è stata una ulteriore evoluzione ed un ulteriore grande lavoro fra i rappresentanti dei 15 Comuni (per Vittorio Veneto l'ho fatto io) assieme agli organismi che vi ho citato prima, per proseguire l'elaborazione di questi regolamenti. Quindi l'auspicio è che nell'anno 2016 tutti i Comuni si passi all'approvazione di questo regolamento in forma condivisa e uguale per tutti, e già questo è un elemento importante, perché se vogliamo fare politiche di area, anche non

solo su questo tema, ci vuole allenamento, e l'allenamento lo si fa frequentandosi, parlando, scambiandosi opinioni, le problematiche del proprio territorio, condividendo quelle degli altri, e tutti insieme si trovano le soluzioni migliori. Io ringrazio l'Assessore Benedetto De Pizzol, che è del Comune di San Pietro di Feletto, che è stato il coordinatore di tutto questo grande lavoro, veramente lo ringrazio per questo, perché l'ha fatto con grande capacità e grande spirito di sacrificio. Lui è anche coordinatore regionale delle Città del Vino, e quindi è uno che è dentro questo mondo, con grande capacità e professionalità. Io do la parola a lui per inquadrare il tema di questa sera, in modo che sia chiaro come ci siamo mossi e come intendiamoci muoverci nel futuro. Grazie intanto.

DE PIZZOL BENEDETTO - Assessore Comune San Pietro di Feletto:

Grazie Assessore, grazie all'Amministrazione, grazie al Sindaco e grazie al Presidente del Consiglio che mi ha invitato per l'esposizione di questo punto. Farò una breve relazione, perché il lavoro, come ha annunciato l'Assessore Napol, è stato complesso, complicato oltretutto, e poi ci sono stati una serie di interventi, non solo dei Comuni, perché poi questo lavoro è stato confrontato con tutti gli Enti di competenza. Dopo l'approvazione del primo stralcio del regolamento intercomunale di Polizia Rurale sulla gestione ed uso dei prodotti fitosanitari, sezione D, questa sera l'Amministrazione di Vittorio Veneto proporrà per l'approvazione il secondo stralcio del regolamento, relativamente alla sezione B, articoli 14, 15 e 16 relativi alla gestione delle potature a biomasse, e la sezione C, tutela delle strade, regime delle acque, sistemazioni agrarie, modalità di impianto. Dunque, anche la predisposizione di queste materie sono frutto del protocollo d'intesa firmato il 10 giugno 2010 dalle passate Amministrazioni, che con lungimiranza hanno inteso avere una normativa sul tema viticoltura sostenibile uniforme a livello d'area.

Modalità di stesura. L'attività di stesura delle nuove materie è iniziata ad ottobre 2011, a conclusione della prima approvazione dello stralcio sui prodotti fitosanitari. E' proseguita fino a metà del 2012, con una serie fittissima di incontri tra le Commissioni, i tecnici degli Enti interessati alle materie trattate, e tra amministratori e tecnici dei Comuni. Le varie versioni che emergevano dalle Commissioni venivano praticamente confrontate e sviluppate, in sinergia in particolare con la Regione del Veneto, che ha avuto modo di produrre le varie osservazioni e pareri di competenza, fino alla versione del regolamento che questa sera andrete ad approvare. Da ribadire che il regolamento è stato sottoposto a più riprese alle Conferenze dei Sindaci delle passate e nuove Amministrazioni, organizzate a proposito, che hanno potuto valutare e confermare i contenuti di questo strumento.

I contenuti. Per quanto riguarda la sezione B, gestione potature e biomasse, che contiene anche le norme per le bruciature dei residui vegetali, vegetali agricoli forestali, dopo la prima versione, che in sostanza recepiva la normativa vigente, la

quale prevedeva la non bruciatura obbligatoria delle biomasse legnose, la stessa si è provveduto a modificarla per effetto della conversione in legge del Decreto 91/2014, dalla Legge 116/2014, disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea. Il legislatore nazionale con questa normativa ha inteso riaprire alla pratica agricola della combustione all'aperto dei residui vegetali e vegetali agricoli. Detta pratica, da anni non consentita dal Decreto Legislativo 152/2006, per i noti effetti negativi sull'atmosfera, era da anni praticamente osservata nell'ambito dei Comuni della denominazione Conegliano Valdobbiadene, attraverso campagne di sensibilizzazione, nonché suffragate da ordinanze comunali. La citata Legge 116/2014 va a modificare l'articolo 182 del Decreto Legislativo 152/2006, inserendo l'articolo 182, comma bis, che così recita: "Le attività di raggruppamento e bruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri sterri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuata in un luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi dichiarati dalle Regioni, la combustione dei residui vegetali agricoli forestali è sempre vietata. I Comuni e le altre Amministrazioni competenti in materie ambientali hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli, e in tutti i casi i cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità, e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili, PM10". La norma, di difficile interpretazione per l'applicazione da parte dei Comuni, è stata oggetto di una delibera di Giunta Regionale del Veneto, fortemente sollecitata dalle Autorità Locali, in particolare dai Comuni, e da un parere congiunto delle ULSS della Provincia di Treviso. La delibera è la DGRV n. 122/2015 che, attraverso un parere dell'ARPAV, ha messo chiarezza sulle modalità applicative dell'articolo 182, comma bis, del Decreto Legislativo 152/2006, certificando che le Amministrazioni Comunali possono vietare o differire la pratica della combustione all'aperto. Questa procedura ha consentito di modificare lo stralcio di regolamento intercomunale di Polizia Rurale, oggetto di approvazione, in coerenza quindi con la normativa nazionale. A questa sezione risulta come allegato lo studio sulla valorizzazione delle biomasse denominato "Progetto Pro.s.e.c.co. - Produzione sostenibile di energia da combustione di compost", sviluppato nell'area della denominazione Conegliano Valdobbiadene, e condotto dal Dipartimento Tesaf dell'Università degli Studi di Padova, il quale contiene azioni metodologiche

logistiche per la valorizzazione delle biomasse presenti nell'area storica del prosecco superiore, che diventa parte integrante della sezione B come allegato. Quanto alla sezione C, in via generale contiene le norme riguardanti le sistemazioni agrarie, le modalità di impianto, la regimazione delle acque, suggerendo inoltre pratiche agronomiche che fanno parte della tradizione locale, integrando e valorizzando i tratti del paesaggio agrario e delle colline del territorio comunale, attraverso l'uso di materiali di pregio per la formazione di vigneti, la riscoperta delle varietà autoctone di alcune piante da frutto, o olivi, che vanno inseriti nelle aree marginali degli appezzamenti viticoli, interrompendo la monotonia altrimenti propria della cultura intensiva. La sezione contiene inoltre le distanze minime da mantenere dell'impianto di viticoltura dalle strade, e dalle aree sensibili in genere.

Le sezioni. Le sezioni oggetto di approvazione hanno ottenuto i pareri degli Enti preposti, in particolare dalla Regione Veneto, Provincia di Treviso, Genio Civile, ARPAV, ULSS 7, Servizio Forestale e Consorzio di Bonifica. Adesso io ho finito questa mia relazione, volevo un po' ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo regolamento. Io ci ho messo un po' del mio, naturalmente, perché tenevo un po' i contatti con tutti, l'ho fatto sempre con molto piacere, però voglio ringraziare sia l'Amministrazione in carica, e l'Assessore Napol, per il continuo stimolo e anche per le idee che sta portando, ma anche sicuramente anche la passata Amministrazione, in particolare l'Assessore Miatto, che tanto ha fatto su questo lavoro, e ci ha creduto tanto, come me, e come tutti coloro che hanno collaborato a questo strumento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per la esaustiva relazione, grazie mille. Quindi apro il dibattito, se i Consiglieri vogliono intervenire. Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Vorrei fare solo una piccola integrazione. Intanto mi associo anch'io al ringraziamento all'Assessore Miatto, perché anche lui è stato uno che ha contribuito nella fase di avvio, che forse è quella un po' più complicata, come sempre nelle cose. La sezione C, dicevo, è importante perché definisce delle norme che poi vengono recepite nel PAT, e quindi sono elementi di governo del territorio che hanno valenza urbanistica fondamentale, e quindi si va ad introdurre delle regolamentazioni, anche nelle modalità di impianto, con rispetti, distanze, regimazioni delle acque, proprio per prevenire fenomeni franosi derivanti da una gestione degli scarichi non sempre attenta o accorta. Per questo gli impianti sui vigneti prevedono l'intervento di professionisti, di geologi, che curano proprio la progettazione da tutti i punti di vista: idraulico, geologico, della stabilità dei versanti, le modalità di impianto, nel senso che dove ci sono pendenze rilevanti non si possono fare più vigneti che scendono con i filari perpendicolari alle pendenze, ma si cerca

di seguire le linee di pendenza, eccetera. Quindi tutta una serie di valutazioni, che poi hanno prodotto un articolato che si trova all'interno del regolamento, che riteniamo possa essere sicuramente un grosso passo in avanti. Va detto poi che tutto l'insieme di questo regolamento, che poi si articola anche con una serie di altre sezioni che verranno portate in approvazione man mano che se ne definisce l'aggiornamento, vanno a costituire un unicum a livello nazionale, nel senso che tutto questo lavoro che è stato iniziato nel 2010, e che si sta concretizzando adesso man mano che si prosegue, non esiste in nessun'altra parte d'Italia, e forse anche a livello europeo, per cui in qualche modo noi siamo dei pionieri in questa direzione. Abbiamo la fortuna di avere nella nostra area una serie di Enti, di Istituzioni, che fanno squadra su questi temi; abbiamo intanto il territorio che ha risposto molto bene, e poi abbiamo la Scuola di Enologia di Conegliano, l'Università, le ULSS, l'ARPAV, eccetera, e quindi un insieme di Istituzioni e di Enti, oltre che i Consorzi di tutela del prosecco, i produttori stessi, che hanno dato veramente una grossa mano nel costruire questo regolamento. E quindi l'auspicio è che trovi il consenso del Consiglio, e possiamo proseguire e andare avanti con il lavoro che è stato fatto finora.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. La parola al Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, breve intervento. Ringrazio anch'io l'Assessore De Pizzol di San Pietro di Feletto, e spero che non sia sempre lei che gira per i vari Comuni, altrimenti passerà un bel po' di serate fuori da casa, oltre a quelle che ha comportato il lavoro per questo progetto! Ringrazio lei, ringrazio anch'io l'Assessore Napol e anche l'Assessore Miatto, con cui in precedenza ci siamo confrontati su questo punto. Le faccio solamente una richiesta. Ovviamente questo regolamento non può andare oltre a quella che è la legislazione sovra-comunale, e quindi sicuramente va nella direzione di essere rafforzativo dal punto di vista della tutela ambientale e della salute dei cittadini, e quindi il mio voto sarà favorevole. Tuttavia si è spesso dibattuto su un aspetto, cioè che un regolamento ha senso se viene rispettato, e quindi chi fa rispettare il regolamento, ed è una cosa su cui si è dibattuto e su cui penso sia importante. Penso che, soprattutto voi che state lavorando su questo, continuate a ragionare su questo aspetto. Come Comune di Vittorio Veneto c'è stata qualche fusione del Servizio di Polizia con altri Comuni del territorio, volevo sapere se si sta ragionando in questo senso, se l'avere delle forze specializzate all'interno penso della Polizia Comunale in grado di far applicare questo regolamento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera. Ringrazio il Consigliere per la presentazione. Innanzitutto ringrazio anch'io l'ex Assessore Miatto, perché in questi mesi che ho approfondito la tematica mi sono accorto che ha fatto un lavoro molto approfondito, ben fatto. Voglio semplicemente fare una piccola osservazione: i regolamenti si fanno perché si tende ad andare oltre a quello che è lecito fare. Noi siamo un territorio, sì, pioniere, ma anche schiavo del prosecco, e ci troviamo a fare un regolamento perché dobbiamo in qualche modo autolimitarci a non farci troppo male, scusate il gioco di parole. Quindi ben venga il regolamento. Voglio anch'io sottolineare, come diceva il Consigliere Botteon, che non finiamo come gli sbancamenti dei vigneti, che non fanno le cose secondo regole, ma nessuno viene punito, o in modo parziale. Quindi c'è un regolamento, applichiamo; diamo sanzioni, perché se no è inutile. Dopodiché mi dispiace notare che ci sono tantissime deroghe, c'è un regolamento con tante deroghe, quindi un regolamento che potenzialmente è fatto bene, è strutturato, ma con tutte le deroghe che ha, sappiamo che siamo italiani, quindi ci consente di aggirare un po' l'ostacolo. Soprattutto, visto che lei è una persona molto competente, voglio farle una domanda sull'articolo 15, comma b), perché a mio parere (io le preciso sono competente fino ad un certo punto), ritengo che rischiosa dicitura si può considerare combustibile, perché a mio parere, e dei Gruppi che rappresento, aprirebbe la strada a piccoli inceneritori diffusi e a pirogassificatori. Vorrei sapere se questa è una tematica che è fondata o non è fondata. Intanto la ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Vi faccio i complimenti per questo regolamento intercomunale di Polizia Rurale, del lavoro fatto in questi anni da parte di tutti. Sono, come Consigliere, come cittadino di Vittorio Veneto e come residente nell'area della DOCG, orgoglioso di dire che questo regolamento è un regolamento fatto veramente da questa zona, in cui, se non ricordo male, è stato preso un regolamento di Polizia Rurale di Vittorio Veneto, assieme a quello di Valdobbiadene, che era stato fatto sei o sette anni prima, ed il Piano di Igiene del Comune di Conegliano, è stato studiato e assemblato, quindi un regolamento che finalmente viene dal territorio, a differenza di altri regolamenti, come quello che andremo poi ad approvare delle sale giochi, in cui invece viene fatto un copia-incolla di regolamenti di altri Comuni, ed approvato, perché lo riteniamo valido. In questo caso questo regolamento viene, mi risulta, imitato da altre zone. Mi vien detto che viene preso in considerazione da altre aree viticole, come quella del Franciacorta, e da aree della Toscana e del Piemonte, quindi è molto, molto apprezzato. Quindi un regolamento imitabile, in un territorio senz'altro inimitabile, in questo territorio che

rappresenta la sintesi tra la storia ed un territorio che hanno conquistato centimetro per centimetro. Già mi sembra nel sesto secolo Venanzio Fortunato parlava di questa terra come "la terra in cui eternamente fiorisce la vite sotto la montagna dalla nuda sommità ed il verde ombroso protegge e ristora", quindi abbiamo questi ricordi di una terra di vite, terra di vini, apprezzata poi dalla Serenissima Repubblica Veneta, e poi con la coltivazione del prosecco, arrivata nell'800. Ricordiamo che nel 1876 è stata fondata la prima scuola per la viticoltura in Italia, che è la Scuola Enologica di Conegliano, il Cerletti adesso. Quindi è un territorio splendido, tra l'altro candidato a patrimonio dell'Unesco, quindi un territorio che sta lavorando, in cui veramente state facendo di tutto, Enti e produttori, per renderlo veramente ancora più speciale. Detto questo, io volevo capire se potevo fare delle osservazioni a questo regolamento, se si potevano fare degli emendamenti, oppure se possono essere presi come osservazioni per i prossimi passaggi. Volevo capire come procedere. A cosa mi riferisco in particolare? L'articolo 13 C, al comma 4 - un'osservazione che vorrei fare - il regolamento dice: "I proprietari e i conduttori di fondi prospicienti le strade vicinali di uso pubblico devono eliminare tutti i materiali, gli utensili e qualsiasi cosa che per troppa vicinanza alla sede stradale costituiscono un pericolo o un disagio per la circolazione ed il transito di veicoli, persone o animali". Io vorrei aggiungere, dopo "uso pubblico", "le strade vicinali di uso pubblico o private, gravate di servitù di passaggio a strutture residenziali". E' un'osservazione che vorrei fare, perché esiste nel territorio questa necessità.

Dopodichè vorrei fare un ragionamento con voi sull'articolo 14 C. C'è un punto in cui dice: "Al fine di un inserimento armonico nell'ambito paesaggistico ambientale devono essere rispettate le seguenti indicazioni: prevedere elementi arborei (filari, gruppi di alberi, siepi, alberi isolati) di specie autoctone o storicamente inserite nell'ambiente (pruni, ciliegi, eccetera), che spezzino la monotonia di sistemazione oltre i due ettari di superficie, considerando anche l'ambito circostante. Tali elementi possono essere inseriti all'interno della sistemazione o raccordarsi con le coltivazioni circostanti". Qua mi si dice che praticamente, visto le piante autoctone del territorio, prevediamo sopra una certa superficie che possano essere inseriti anche all'interno del vigneto. Tecnicamente si fa un po' fatica. Nel regolamento diciamo che prevediamo, per il discorso fitofarmaci, di utilizzare delle macchine con recupero, quindi sono come dei tunnel che passano sopra il filare e tengono il fitofarmaco attaccato alla pianta. Se ci inseriamo l'albero all'interno dell'appezzamento la macchina non può più passare, quindi abbiamo questo problema qui. Vogliamo vedere anche un altro problema? Io tratto con il fitofarmaco agli inizi di giugno, quando ci sono le ciliege, inserisco un ciliegio nel mio vigneto; uso in quel periodo dei prodotti sistemici nella vite, con tempi di carenza lunghissimi, e vado ad irrorarmi per sbaglio la frutta che ho nel vigneto, quindi passerà D1, mi

trova il fitofarmaco sistemico sulla frutta, che viene matura due o tre mesi dell'uva, può creare anche... Quindi io volevo capire se era possibile emendare, cioè togliere la dicitura "tali elementi possono essere inseriti all'interno della sistemazione, o raccordarsi con le coltivazioni circostanti", eliminare questo punto. Anche perché noi prevediamo l'utilizzo di siepi, e quindi di specie autoctone all'esterno dell'appezzamento, che siano tre metri o sei metri, e questo secondo me crea qualche problema, magari il Consigliere Dus può essere d'accordo con me, può essere interpretato in una maniera un po'...

Intervento non udibile fuori microfono

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Esatto. Non vorrei che magari vengano tra l'altro obbligati da chi fa un altro mestiere, e di agricoltura ne sa meno, che venga collocato all'interno. Volevo proporre questo, se i Consiglieri anche della maggioranza sono d'accordo. Un'altra osservazione, mi scusi, Presidente, per dire che leggevo questo regolamento, e leggevo anche il discorso delle distanze per fossi, canali, alberi, l'articolo 4 C, in cui giustamente al proprietario del terreno tagliare l'erba almeno due volte, evitando che l'erba intasi i fossi. Poi noi abbiamo un Genio Civile che, se noi andiamo a vedere il Monticanello a Carpesica, o la Cervada, con l'erba in mezzo altissima, cioè noi teniamo pulito, diciamo alla gente di tener pulito per quello che gli compete, poi abbiamo degli Enti, vuoi per mancanza di soldi, non so, le solite storie, che però veramente rischiano di rovinare tutto quello che di buono fanno le aziende nel territorio. Questo già siamo tutti d'accordo, lo sappiamo, ma volevo ricordarlo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io non posso che essere d'accordo con il collega Gianluca Posocco su questo ragionamento, ma mi ricordo che in Commissione... Anzi, prima non posso che associarmi anch'io ai ringraziamenti sia del coordinatore, l'Assessore De Pizzol, anche l'amico dottor Miatto, e quanti hanno lavorato. In effetti, come diceva giustamente l'Assessore Napol, è un documento importante, proprio perché viene fatto nell'ottica di un territorio, e non di un singolo Comune, quindi è stato sicuramente un grandissimo lavoro, e bisogna dare atto che chi ci ha lavorato deve avere passato, se non notti insonni, ma comunque qualche serata a lavorarci duramente. Giustamente mi ricordo in Commissione, Assessore Napol, diceva, giustamente, che questo è un regolamento che probabilmente deve essere implementato, rivisto, modificato, e proprio le osservazioni del collega Posocco vanno in questa direzione, anche se ci abbiamo studiato diversi anni, parecchi anni, però poi, ragionandoci sopra, con più teste e con più ragionamenti magari si può andare

a migliorarlo. E' sicuramente un punto importante per il nostro territorio, anche parlando di sistemazioni agrarie, veramente se fatte con criterio, in una certa maniera, danno veramente pregio, valore al territorio, come abbiamo visto che è accaduto, e sono un forte richiamo per quel turismo che poi, muovendosi attorno al nome del prosecco, muovono a loro volta poi - chiamiamolo così - il turismo indotto, che poi porta i visitatori nazionali o stranieri a scoprire anche tutte le altre realtà che sono un fiore all'occhiello dell'Italia, quindi il paesaggio stesso, le opere monumentali, eccetera. Se sistemato adeguatamente così, può essere sostanzialmente anche un buon piano. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti. Mi associo anch'io naturalmente ai ringraziamenti per il lavoro che è stato svolto. Vorrei però un attimo ritornare alla questione di merito, cioè il fatto che stiamo approvando un regolamento su un settore che non va visto come un corpo estraneo da quello che è il settore dell'agricoltura, agricolo, ma si inserisce completamente all'interno di un comparto dell'agricoltura. Credo che questa sia una premessa indispensabile, perché noi dobbiamo considerare che solo nel 2015 sono state chiuse 135 stalle in Veneto. Il settore lattiero-caseario è un settore molto in crisi; molti degli agricoltori hanno trasformato le loro aziende da cerealicole a vitivinicole, e questa trasformazione gli ha consentito di andare a reddito, e quindi di poter continuare a sopravvivere. Ora noi andiamo ad inserirci in questo settore, che è quello dell'agricoltura, fortemente colpito dalla crisi, imponendo un regolamento. E' chiaro che il regolamento va a tutelare, oltre che agli aspetti di tipo paesaggistico e naturale, anche quelli della salute, che sono fondamentali, però ci tenevo a porre l'accento sulla delicatezza del momento storico che sta vivendo questo settore, e quindi non è che se l'industria automobilistica ha all'interno la Ferrari tutta l'industria automobilistica va bene. Il settore agricoltura è uguale: ha delle eccellenze, che sono rappresentate dal comparto vitivinicolo, però non tutta l'agricoltura in Italia sta bene. Questa è una premessa che ci tenevo a fare.

Sono d'accordo con gli emendamenti che propone Posocco; forse li trovo difficili da emendare in questa sede, perché questo regolamento è già stato condiviso con gli altri Comuni. Allora mi chiedo se forse non è più opportuno non emendarli successivamente quando andremo a modificare, a seguito dell'adozione delle nuove regole che la Regione ci proporrà, e quindi proporrei una revisione in quella sede lì. Per il resto è un ottimo regolamento. Credo che anche gli agricoltori siano più che contenti di questo nuovo regolamento che verrà a breve adottato, mi auguro, e spero che possa anche finire questa

guerra che viene condotta da taluni contro gli agricoltori e contro questo comparto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo ringraziare innanzitutto anche il collega Consigliere sulle osservazioni che ha fatto, che sono sicuramente pertinenti. La sensazione che da un punto proprio di vista metodologico introdurre delle modifiche, credo sconvolga quello che è il piano unitario su cui la Commissione ha lavorato. Questa è la prima osservazione. La seconda: va detto che in ogni caso, qualsiasi cosa le parole dicano, qui c'è la necessità io credo proprio dell'approccio culturale che deve modificarsi. Mi viene in mente San Paolo che dice "verba occidit, spiritus autem vivificat", cioè le parole uccidono, è lo spirito che vivifica ogni iniziativa. E anche sotto questo di vista credo che è lo spirito importante che c'è dietro a questo regolamento, cioè un cambiamento di - o che dovrebbe essere almeno - di mentalità e di un nuovo approccio culturale. Sotto questo aspetto credo possa essere utile anche, per capire l'intervento del collega Saracino, è vero, molto spesso si pensa all'aspetto sanzionatorio. Io dico una cosa: un regolamento, una normativa, o diventa humus quotidiano di chi ci opera, altrimenti le sanzioni non riusciranno mai a portare ad un comportamento virtuoso. Specifico meglio: se una norma, un regolamento ha una molteplicità notevole di violazioni, è praticamente impossibile l'applicazione della sanzione. Ecco la ragione per cui vi è la necessità, proprio l'aspetto culturale, educativo, di martellamento della pubblica opinione, e di noi utenti fruitori, affinché quelle buone pratiche, che sono indicate nei regolamenti, diventino opinione corrente. Terza riflessione che mi fa venire la discussione di questa sera: il fatto di un testimone che passa da un'Amministrazione all'altra. E se ci pensate questo sfata, fra l'altro, quel mito per cui quando si è in campagna elettorale si dice che quello che hanno fatto gli altri è tutto da distruggere: Carthago delenda est. Ma questa è solo la cornice elettorale. In realtà sempre, se c'è costruttività, ci si accorge che ogni Amministrazione ha il suo testimone da passare all'altra, a prescindere dal fatto che abbia lo stesso colore o meno. E questa è la prova provata e la cartina al tornasole di come, se davvero la funzione degli amministratori è quella di raggiungere il bene comune, è evidente che del buono c'è dappertutto. E sotto questo aspetto il regolamento che votiamo questa sera ha proprio questo significato: il fatto che, al di là di quelle che possono essere le legittime diatribe, c'è sempre un qualcosa che un'Amministrazione porta all'altra, così come è logico che talvolta vedo gli strali dell'attuale opposizione, ed è normale, fa parte del gioco delle parti, ma ho la consapevolezza che comunque in ogni caso anche questa Amministrazione lascerà a quelle che succederanno qualcosa di buono, e sotto questo

aspetto mi dirà che è il solito discorso cardinalizio, ma, a costo di stufare i miei colleghi, io sono testardo su certe mie idee, su certi miei principi, per cui avranno la pazienza di sopportarmi.

Ultima cosa. Prima si è descritto un territorio bucolico, e anche qui bisogna stare attenti, perché non è più così, nel senso che anche il troppo autocelebrarsi è sbagliato, perché effettivamente questo nostro meraviglioso territorio ha delle manchevolezze. Negli anni '60 sono stati fatti grandi sfregi di questo territorio, per cui davvero anche sotto questo aspetto probabilmente degli interventi dovranno essere fatti, e sotto questo profilo da questo aspetto secondo me, per esempio, il paesaggio toscano è stato mantenuto più integro, certo, con regolamenti che hanno fatto all'epoca, che poi si dicevano che erano stalinisti, per carità, può essere, ma hanno mantenuto quel territorio. Qualche volta quando passo per la vallata, sarebbe stata molto meglio rispetto alla Toscana se non ci fosse stata ad ogni tre chilometri una zona industriale! E quello non si potrà tornare indietro. E lì davvero qualche volta, quando celebriamo il nord-est barricadero, dobbiamo fare anche qualche volta un esame di coscienza: chi ci ha preceduto in passato, preso dalla foga, talvolta l'ha un po' rovinato questo territorio. Questi regolamento speriamo frenino ulteriori errori. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Bastiani, a lei la parola.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Mi unisco anch'io al plauso di complimenti per chi ha portato avanti questo lavoro, che sembra veramente enorme, ed è talmente enorme che mi mette in imbarazzo, in quanto noi siamo chiamati ad approvare un regolamento del quale io personalmente, per il poco tempo a disposizione, ho avuto poco modo di approfondire; del resto se è un lavoro preparato in mesi o anni di lavoro non si può pretendere che in una settimana un Consigliere Comunale ne venga a capo. Devo fare i complimenti al collega Posocco, che vedo che più di altri ne mastica, ma forse è anche l'attinenza con qualche sua professionalità gli permette di recepire e di comprendere meglio l'oggetto della discussione. Ho l'impressione che il Consiglio Comunale nel suo complesso arrivi invece impreparato ad una decisione così importante e così sostanziosa. Per esempio questo allegato "Progetto Pro.s.e.c.co. - Produzione sostenibile di energia da combustione e di compost", sinceramente mi piacerebbe davvero approfondirlo, e capire di che cosa si tratta, e quali sono le problematiche. Io, oltre alla Seconda Commissione Sviluppo Economico, credevo che un argomento di questo genere passasse anche nella Prima Commissione Regolamenti, e anche nella Quarta Commissione Ambiente e Territorio. Sarebbe stata l'occasione e l'opportunità, appunto, per i Consiglieri, che pur sono stati invitati tutti quanti alla Commissione, ma non è la stessa cosa, perché se fosse stata la stessa cosa avremmo fatto una

Commissione congiunta, quindi non è la stessa cosa. Io ritengo che, appunto, ci sia una carenza di preparazione mia sicuramente, ma credo anche di gran parte dei miei colleghi, per cui io sinceramente mi sento di proporre un supplemento di indagine, un approfondimento, e di soprassedere questa sera alla votazione, per poter, insieme tutti quanti, capire meglio di che cosa si tratta, ed arrivare con più serenità e cognizione di causa al voto.

- entra il consigliere SONEGO Elisa -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Vedo che è finito il primo giro di interventi, quindi la parola al dottor De Pizzol, prego.

DE PIZZOL BENEDETTO - Assessore Comune San Pietro di Feletto:

Consigliere Botteon, i controlli. I controlli, sappiamo benissimo, ci sono di diversi tipi: ci sono quelli che poi hanno una sanzione penale, e quelli che hanno una sanzione amministrativa. Gli interventi previsti all'interno, specialmente all'interno della sezione C, ma anche della sezione B, ci sono delle sanzioni che andranno date, qualora ci sia, ad esempio, l'aratura al posto dei tre metri portata a due metri: in quel caso è una sanzione amministrativa, non è penale. Altre sanzioni, qualora ci siano sbancamenti, tagli di bosco oltre i vincoli, lì sappiamo che interviene il Corpo Forestale. Per quanto riguarda invece la questione delle combustioni e gli inceneritori, non abbiamo queste pretese, cioè noi andiamo a normare le fattispecie proprie dell'azienda agricola. Tutto il resto lo lasciamo alla normativa speciale, al Decreto Legislativo 156, che ha tutte le previsioni all'interno, e non andiamo ad intervenire su quello. Per quanto riguarda le deroghe, abbiamo ritenuto di adeguarlo in base alla nuova normativa, perché sapete che la denominazione è divisa da due aree: una di alta collina e una di bassa collina. Nella bassa collina non ci sono problematiche di situazioni di coltivazione in pendenza, eccetera. Allora abbiamo ritenuto di prevedere alcune deroghe, specialmente in quelle zone non trattorabili, ma anche per una questione di sicurezza nei posti di lavoro. Ci sono stati diversi incidenti con trattori, con atomizzatori, e guarda caso erano sempre casistiche legate alla pendenza del terreno. Questo è stato anche un po' di buon senso. Per quanto riguarda il regolamento, non voglio incensare nessuno, e neanche incensarmi, però è stato rotto un po' un tabù su questo. A trattare alcuni temi, specialmente la parte relativa ai prodotti fitosanitari, il termine corretto non è "pesticida", neanche "fitofarmaco", è "prodotto fitosanitario". Comunque qualcuno ci aveva detto "guardate che è un tema borderline", e mi ricordo anche con l'Assessore Miatto abbiamo detto "se è borderline, allora andiamo avanti". Questa è stata un po' la filosofia di pensiero. E' vero, abbiamo rotto un po' un tabù, che poi è stato ripreso in altre aree vitivinicole, però quello che è stato

molto più importante per noi, perché con noi ha collaborato anche la Regione del Veneto con il Servizio Fitosanitario e la Direzione Agroambiente, il regolamento che noi abbiamo predisposto, in particolare la sezione sui prodotti fitosanitari, poi è servito alla Regione del Veneto per produrre delle linee guida, che poi sono state proposte a tutti i Comuni del Veneto, tanto per dire il significato del lavoro.

L'Unesco. Sapete che il dossier di candidatura sta andando avanti su questo tema. E' stato suggerito, anzi, più che suggerito dalla Regione è stato proposto un protocollo di intesa, in cui si studi una normativa che su alcuni temi sia praticamente simile per tutta l'area. L'esempio è stato fatto proprio su questo regolamento, cioè l'esperienza (anche perché poi anche la Regione è sempre stata a fianco su questo lavoro) data da questo lavoro sul regolamento ha suggerito di proseguire, effettivamente di fissare su alcuni temi, probabilmente quelli relativi al paesaggio, di fare delle regole, delle norme che siano analoghe o uniformi per tutta l'area.

Per quanto riguarda il Consigliere Posocco, io penso non ci sia nessun problema. Adesso non so poi le modalità di approvazione statutarie, eccetera. Facciamo propri i suggerimenti, però per quanto riguarda l'articolo 14, comma 3, al fine di un inserimento armonico nell'ambito paesaggistico ambientale, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni: prevedere, eccetera, eccetera. Tali elementi possono, non devono, perché questa sezione è stata studiata, l'ha portata avanti il capo della Commissione, perché noi avevamo diviso il lavoro in tre Commissioni; dopo i fitofarmaci io avevo seguito tutta la parte delle biomasse, il dottor Miatto tutta la parte relativa agli animali, e Gino Lucchetta, che è un geologo, che tutti conosciamo, che è un estremo conoscitore del territorio, ha seguito tutta questa parte qui. Credo che quel "devono" e "possono", possono essere inseriti; allora è un po' a discrezione del progettista, dell'agricoltore, eccetera, eccetera, e del Comune, che poi dà le autorizzazioni, ma sappiamo che è un po' complicato, specialmente quando è in atto una sistemazione agraria non è tutto così semplice, è anche una scelta progettuale sicuramente. D'altronde se ci sono aree in cui si può andare con le macchine al recupero ed è prevista la macchina al recupero, è bene, sì, prevedere l'inserimento armonico, paesaggistico con una certa armonia, però se poi c'è la possibilità di entrare, magari l'agricoltore ha questa macchina, o ha intenzione di prendere queste macchine a recupero per i trattamenti, probabilmente va trovata la giusta soluzione, e questo non credo ci siano problemi particolari. Le regole restrittive. Abbiamo cercato di salvare capra e cavoli, in senso buono, nel senso che abbiamo preso una parte della comunità, l'interesse dei residenti, e dall'altra parte anche l'interesse dei produttori. Abbiamo cercato di mettere in piedi questo regolamento in base alla normativa vigente, mettendo un po' i puntini su quegli ambiti dove sappiamo ci sono delle problematiche, specialmente non si possono più prevedere gli

impianti delle culture fino a mezzo metro dal confine di una casa sostanzialmente, di un'area sensibile. Allora lì abbiamo inserito alcune norme, perché i cinque metri o i dieci metri non sono limitativi per quanto riguarda l'impianto in questo caso di un vigneto. L'approccio culturale, Carnelos, certo, il regolamento può essere punitivo, però non interessa a nessuno essere punitivo, più che altro che faccia scattare questo nuovo modo di intendere le cose. E' un processo culturale, e questo strumento accelera questo processo culturale. Dopo, De Bastiani, non entro nel merito, naturalmente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor De Pizzol. Secondo giro di interventi, Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Avendo visto che questo regolamento è il frutto di anni di lavoro, e non volendo essere offensivo nella votazione, io appoggio l'idea del Consigliere De Bastiani di rinviare la votazione dopo avere preso più coscienza, perché è uno strumento molto importante, e obiettivamente non ho abbastanza conoscenze approfondite per dare un voto degno ad un lavoro così lungo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Poi, Presidente, se mi dice come possiamo procedere, al di là adesso di quello che ha proposto il Consigliere De Bastiani, però vorrei capire un po' se nell'approvazione di questo regolamento può essere votato o meno... almeno l'indicazione di questo Consiglio, ci terrei. Le spiego perché. Io capisco tutti i buoni propositi, io capisco che c'è scritto "possono", però ho avuto un'esperienza di un progetto presentato in una zona, in cui un dirigente del Comune si è intestardito a volere gli interfilari ad un metro e mezzo, e non a tre metri, perché un comma della Legge Regionale del Veneto poteva appellarsi a questo comma. Quindi c'è stato in questo caso tra l'azienda, il progettista... Allora io non vorrei che questo possa complicare la vita a qualcuno, quindi è per quello che do l'indicazione proprio di eliminare questo punto, tant'è che poi comunque per le piante di pregio, autoctone, gli altri punti le prevedono tranquillamente, quindi non vedo tanto il problema di eliminare questo punto, però da un punto di vista pratico credo sia importante eliminarlo. Un'altra curiosità che mi ero dimenticato, perché non lo trovo, non so se ho letto male io o meno; mi sembrava di avere letto il discorso delle arature su pendii collinari, che non devono più essere effettuati in senso verticale, ma in senso orizzontale, giustamente per evitare un discorso di lavamento eccetera. Consideriamo il discorso della sicurezza dell'operatore, perché immagino una trattrice che mi lavora in senso orizzontale su un pendio qualche problema per

l'operatore si potrebbe creare, però non so se l'ho letto, perché poi non lo trovo più nel regolamento, se si fa un appunto su questa osservazione, se per caso c'è o meno nel regolamento, di tenere in considerazione la sicurezza dell'operatore in questo caso. Basta così, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Adesso vedremo come recepire queste osservazioni. Da quello che ho capito, i suoi potrebbero essere suggerimenti per future modifiche del regolamento, siccome viene portato avanti per stralci, comunque adesso lo vediamo. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sarò onesto, io ne so ben poco di questo nuovo regolamento di Polizia Rurale, ho molta fiducia negli estensori di questo progetto; conosco questa sera l'Assessore De Pizzol, ma conosco bene Miatto e Gino Luchetta, con cui ho lavorato 15 anni, e sono sicuro che hanno fatto un'opera degna di considerazione, però non mi dispiacerebbe magari un Consiglio Comunale ad hoc, vista anche l'importanza degli argomenti, in cui vengono più approfondite le questioni, un altro Consiglio Comunale dedicato. Pertanto accolgo con favore - e penso che sia d'accordo anche il mio collega Da Re - di rinviare questo punto all'ordine del giorno, per approfondire il discorso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto la proposta che volevo fare all'Assessore e al Consiglio era quella di accogliere le proposte avanzate da Posocco, se c'è l'urgenza, o comunque la necessità di approvarlo, credo che si possano accoglierle in allegato al testo, in modo che poi anche gli altri Comuni che andranno eventualmente a ratificare il presente regolamento si trovino le nostre osservazioni e possano decidere eventualmente di integrarlo a monte dell'approvazione. Sul punto mi pare che fosse il comma, articolo 14 C, che si citava prima, non so se parlava di due ettari, o era il 13?

Intervento non udibile fuori microfono

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La mia riflessione era: se ci sono 6.858 ettari di superficie vitata nel DOCG, e più di 3.000 produttori, significa che ogni azienda ha una superficie vitata inferiore ai 2 ettari, per cui il caso non sussiste.

Intervento non udibile fuori microfono

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ok, perfetto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato, Consigliere?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altre osservazioni, quindi l'Assessore Napol mi chiede la parola. Considero chiuso comunque il secondo giro, poi vedremo.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

E' chiaro che dall'illustrazione che è stata fatta ci si rende conto che è una questione che ha molte sfaccettature, e anche interessi ed esigenze contrapposte, anche se apparentemente dal mio punto di vista, perché noi dobbiamo contemperare le esigenze della salubrità, le esigenze di una ricomposizione ambientale e paesaggistica, perché assieme al vino - in questo caso il nostro prosecco - dobbiamo anche proporre il prodotto turistico, che è il territorio, e quindi il territorio deve essere valorizzato e accudito, e non solo sfruttato ai fini produttivi del reddito, se no ricadiamo nell'errore che citava prima l'amico Carnelos, in cui negli anni '60 abbiamo pensato a costruire, a fare, eccetera, perché c'era esigenza, ovviamente, se no la gente emigrava, e tutta una serie di cose, che sarebbe interessante metterle in fila, e magari scopriamo cose che ci siamo dimenticati. Lo sforzo che è stato fatto per mettere assieme questo e condividere tra tutti i Comuni condividere questa articolazione è una cosa che secondo me è già un valore in sè. Io capisco tutte le valutazioni, le criticità e le difficoltà che ci possono essere nell'andare ad approvare un documento di questa natura, tuttavia io mi sentirei di proporre al Consiglio di procedere con l'approvazione, tenendo conto che questo non è un documento che viene scritto e rimane immutato nei secoli, ma è uno step, è un primo punto fermo che si mette; è la stessa cosa del regolamento che riguarda i prodotti fitosanitari, che è stato approvato nel 2013, dopo che era stato a sua volta predisposto e adottato in altri passaggi precedenti, e adesso viene integrato ed aggiornato ulteriormente credo nei prossimi mesi, e questo probabilmente farà lo stesso percorso, perché già essere riusciti a mettere insieme 15 Comuni con caratteristiche territoriali e storie diverse, anche molto diverse, è già un atto molto importante, che va giustamente pesato per quello che vale. Io credo che questa fase di approvazione, che passa attraverso i Comuni della denominazione, secondo me sarebbe opportuno che si concludesse allo stesso modo per tutti, perché se no c'è sempre il rischio che più uno, più uno, più uno alla fine si parte con una cosa e si arriva con un'altra, che non si capisce più cos'è, e quindi invece di semplificare le cose alla fine le si complica, perché se il regolamento assume caratteristiche diverse nel territorio fra Comuni contermini, è evidente che le problematiche aumentano, e non diminuiscono.

Quindi io farei la proposta di procedere all'approvazione del regolamento com'è stato proposto. Naturalmente facciamo proprie, accogliamo e teniamo buona nota di tutte le osservazioni che sono emerse dal dibattito, perché sono proposte che hanno un loro senso, e magari le confrontiamo con analoghe osservazioni che potranno emergere nei dibattiti nei confronti dei Consigli Comunali degli altri Comuni, per poi eventualmente mettere assieme tutto questo lavoro e produrre un aggiornamento di questo regolamento. Questo come metodo di lavoro. Il significato credo sia stato abbastanza chiaro di questa regolamentazione, che ha varie motivazioni. Quindi abbiamo il problema della tutela della salute, della salubrità dell'ambiente, la tutela del paesaggio, e anche la salvaguardia del territorio da interventi invasivi, oppure che possono essere causa di frane, di situazioni che vanno poi a provocare dei problemi di questa natura. Io mi fermo qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Facciamo una breve sospensione di cinque minuti, così convoco i Capigruppo e vediamo assieme.

- La seduta è sospesa -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Abbiamo dibattuto a lungo e trovato, credo, una soluzione che io condivido, personalmente. La proposta è questa: a pagina 6 della delibera, dopo il punto 7, quindi prima dell'impianto finale della delibera, viene aggiunto il punto 8. Quindi il soggetto è "delibera di dare atto, di approvare, di evidenziare, di dare mandato, di trasmettere, di portare, di indicare". Punto 8: "Di dare atto delle proposte di modifica emerse nel dibattito e di dare mandato alla Giunta di portare tali proposte al gruppo di lavoro intercomunale per la loro auspicata condivisione". Quindi le proposte vengono messe agli atti, sono agli atti di questo Consiglio Comunale, e costituiscono in effetti suggerimenti forti, perché rientrano nella delibera, per le modifiche a questo regolamento, che quindi verranno discusse dal gruppo di lavoro. Io metterei ai voti l'elenco delle proposte, e le mettiamo a verbale. Quindi emendamento articolo 14 C, cancellare al punto 3, eccetera, eccetera, quindi il testo corretto è "tali elementi devo raccordarsi con le coltivazioni circostanti", e questo è uno, proposta 1. Poi emendamento articolo 13 C, strade private e vicinali, comma 4, modificare in "i proprietari o i conduttori dei fondi prospicienti le strade vicinali di uso pubblico, o private gravate di servitù di passaggio a strutture residenziali, devono eliminare tutti i materiali, gli utensili e qualsiasi cosa che per troppa vicinanza dalla sede stradale costituiscano un pericolo o un disagio per la circolazione o il transito dei veicoli, persone o animali". Quindi la parte emendata è "o private gravate di servitù di passaggio a strutture residenziali". E questo è la proposta 2.

Quindi specificato quali sono le proposte di modifica, io adesso metto in votazione il punto 8 alla delibera. Lo rileggo: "Di prendere atto delle proposte di modifica emerse nel dibattito, e di dare mandato alla Giunta di portare tali proposte al gruppo di lavoro intercomunale per la loro auspicata condivisione". Quindi metto in votazione il punto 8 alla delibera in oggetto.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 14 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, Da Re, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset, Posocco, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 2 (De Bastiani, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Riguardo alla vostra richiesta di rinvio, vi chiedo se volete che io la metta in votazione, visto che era stata anche condivisa.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

In merito alle osservazioni fatte dal collega Consigliere De Bastiani, concordo che possa essere un tema quello presentato di difficile interpretazione, e che magari richiedeva anche maggior tempo per essere analizzato. Faccio presente però che nei vari tavoli di concertazione sono state naturalmente tenute in considerazione anche i desiderata di quelle che sono le associazioni di categorie ambientaliste, che forse prima era il caso di citare, perchè altrimenti può sembrare che questo regolamento sia stato scritto esclusivamente da chi ci lavora quotidianamente con i vigneti, invece è stato un testo condiviso da tutte le categorie, almeno a quanto mi risulta, e su questo magari chiederei una conferma. Ripeto comunque che posso capire l'esigenza di avere una maggiore possibilità di studiare il testo. L'invito che faccio al mio Gruppo è quello di sostenere l'approvazione di questo regolamento, però, considerando anche la sensibilità che caratterizza il Consigliere De Bastiani, posso comprendere una sua astensione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Inviterei l'Assessore De Pizzol a chiarire, o a rispondere, come lo desidera.

DE PIZZOL BENEDETTO - Assessore Comune San Pietro di Feletto:

E' stata attivata quella parte relativa alla partecipazione e concertazione; erano materie relative al protocollo di intesa, e questo è stato fatto. Dopo naturalmente è venuto fuori di tutto e di più, però certo che la concertazione è stata attivata. Tra l'altro, oltre che le osservazioni, specialmente con le associazioni di categoria è stato fatto un incontro presso il Municipio di San Pietro di Feletto, era il giorno di San Martino

del 2013, in cui si è attivata un'accesa discussione; era dedicata un po' alle modifiche relative alla sezione sui prodotti fitosanitari, ma poi c'era anche tutto questo tema legato alla sezione B, quella vecchia, dove c'era un divieto assoluto di combustioni, e anche tutta la sezione C. Le associazioni ambientaliste hanno prodotto le proprie osservazioni, è stato inviato, abbiamo tutto agli atti, con tanto di protocollo. Come Comune di San Pietro di Feletto abbiamo tutto, e penso che anche Vittorio Veneto ce l'abbia, perché è stato inviato tutto. Assolutamente sì, ci sono, agli atti.

Ritorno un attimo, non so chi mi chiedeva, forse lei Consigliere De Bastiani, sul discorso Progetto Pro.s.e.c.co., in due o tre parole proprio. E' un progetto finanziato dalla Regione attraverso il Piano Sviluppo Rurale, in cui si sono indagate le modalità di valorizzazione delle biomasse, in particolare delle potature di vite. Noi abbiamo una risorsa, se teniamo conto dei circa 7.000 ettari di vigneti in DOCG, ma sono circa 10.000 ettari in tutti i 15 Comuni, abbiamo a disposizione circa 20.000 tonnellate di potature. Il Consorzio di tutela in particolar modo, insieme all'Università di Padova, il Tesaf, hanno detto "perché, invece di spaccarsi la testa sul discorso della combustione - non combustione, non cerchiamo un modo per valorizzare queste risorse?". E loro hanno indagato sostanzialmente tre linee: 1) la valorizzazione energetica attraverso gli impianti; 2) la produzione di compost come coadiuvante la vinaccia; 3) la possibilità di fresatura in campo, perché sappiamo che, una volta che il tralcio è macinato ed è ancora sostanza verde, poi si trasforma in azoto, fa humus. Adesso c'è qualche problema con le fitopatie, madellesca, virosi e compagnia bella, ma insomma ha indagato questo. Oltretutto il progetto è veramente molto bello, e vi invito a leggerlo. Ha indagato anche possibilità di logistica dell'impiantistica, qualora le Amministrazioni, o gruppo di Amministrazioni, o di Consorzi, o di cantine sociali, o di cooperative, vogliano prevedere sui territori dei diversi impianti per la combustione, per la produzione di energia, eccetera. Il capo progetto è il professor Cavalli, che tra l'altro adesso è anche Direttore del Tesaf, che comunque è un luminare, su questo tema è un luminare. Il progetto è molto, molto bello, tra l'altro ci ha consentito anche di prevedere le norme all'interno del regolamento, cioè il regolamento funge anche da suggerimento. Insisteva tantissimo Toni Miatto su questo, diceva sempre "non facciamo le quattro regole strette, cerchiamo di dare anche dei suggerimenti, inseriamo delle norme che comunque diano dei suggerimenti". Il regolamento complessivamente è costruito così, in particolar modo quella parte relativa alla biomassa. A noi ci sembrava naturale allegare questo lavoro all'interno del regolamento. Tutto qui.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per le delucidazioni. A questo punto se ci sono dichiarazioni di voto vi do la parola, altrimenti... Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Come dichiarazione di voto posso dire che De Bastiani e Saracino hanno ragione: questo argomento meriterebbe più approfondimento. Pur tuttavia sono stati accettati gli emendamenti del Consigliere Posocco, e sicuramente, anche se ben ho potuto ben sondare il lavoro fatto da De Pizzol, Miatto e Lucchetta, che però conosco approfonditamente, credo che il nostro Gruppo voterà a favore di questo punto all'ordine del giorno. Sarebbe da valutare la possibilità che l'Amministrazione organizzasse una riunione per spiegare a tutti i Consiglieri più approfonditamente questo regolamento, anche perché andrà ad incidere sulla nostra vita di tutti i giorni, e noi potremmo anche riferire agli altri cittadini. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ritenendo questo regolamento un buon punto di partenza, però obiettivamente molto articolato, e va avanti da tre anni, infatti le osservazioni sono di tre anni fa, non sono dell'anno scorso, quindi è un settore in evoluzione continua, quindi ho qualche riserva, perché le informazioni dateci sono tante. Non posso votarlo a favore, mi asterrò, sperando che la prossima volta che avverrà una nuova rettifica a breve ci sia più possibilità di approfondirlo, anche con i tecnici. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. A questo punto metto in votazione la delibera con l'emendamento di cui al punto 8, che abbiamo appena votato, e quindi pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno "Regolamento intercomunale di Polizia Rurale, sezione B articolo 14, 15 e 16, gestione potature e biomasse, e sezione C, tutela delle strade e regime delle acque, sistemazioni agrarie, modalità di impianto - Approvazione".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	14	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, Da Re, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset, Posocco, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	2	(De Bastiani, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.

FAVOREVOLI 14 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arسيè, Da Re,
De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset,
Posocco, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 2 (De Bastiani, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio veramente di cuore il dottor Benedetto De Pizzol, e arrivederci alla prossima volta.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Ringrazio anch'io il collega De Pizzol per il contributo che ci ha dato, e naturalmente, come è emerso affrontando alcuni temi, sicuramente c'è necessità di fare un approfondimento per capire meglio tutte le problematiche connesse a questo mondo, che io è un paio di anni che ci giro attorno, ne ho scoperte alcune, non tutte. Quindi c'è da fare. Grazie a tutti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor De Pizzol.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 29 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: REGOLAMENTO COMUNALE PER LE SALE GIOCHI E L'INSTALLAZIONE DI APPARECCHI DA TRATTENIMENTO - APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Qui devo richiamare ancora l'Assessore Napol per una brevissima - l'ho sottolineato - illustrazione. Prego, a Lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Diciamo che sono circa sei mesi che questo tema viene un po' dibattuto in città, e non solo. Noi avevamo iniziato a lavorarci su ancora ad inizio anno, verso febbraio; poi c'è stata la convocazione di un tavolo provinciale da parte della Prefettura, proprio perché c'è necessità di emanare dei provvedimenti che siano coerenti, nel senso che la legislazione che riguarda questo tipo di situazioni, sale giochi e apparecchi di trattenimento, è una cosa abbastanza complessa e articolata. La cosa non è così semplice come potrebbe apparire di primo acchito alla persona normale che non ha conoscenza di queste problematiche. Quindi c'è stato un incontro verso fine febbraio in Prefettura, nel quale sono state coinvolte le Conferenze dei Sindaci, delle tre ULSS interessate, la 7, 8 e 9. Sono stati coinvolti l'Intendenza di Finanza, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, e quindi si sono affrontate le questioni

sotto i vari punti di vista. Nel frattempo, siccome avevamo l'esigenza comunque di emanare un provvedimento che in qualche modo ponesse in salvaguardia l'apertura di altre sale giochi in città, era stata emanata un'ordinanza della durata di 60 giorni. Il 2 maggio c'è stato un ulteriore incontro presso la Prefettura, sempre per proseguire il ragionamento propedeutico alla costruzione di un regolamento comune su scala provinciale, perché l'obiettivo finale è quello. Però nel frattempo, siccome da questo incontro ancora non si è prodotto, tanto per tornare al tema di prima, quando si fanno incontri su scala più grande i tempi si allungano, e le problematiche anche si allargano, anche perché nell'ultimo incontro erano presenti, giustamente, i rappresentanti delle categorie economiche, perché dobbiamo ricordarci che questo tipo di regolamentazioni va a limitare delle attività lecite, autorizzate, non stiamo facendo lotta alla criminalità, quindi questo va ripetuto e sottolineato, perché altrimenti partiamo con il piede sbagliato. Ciò detto, abbiamo ripreso il lavoro che era stato fatto in precedenza ed abbiamo prodotto questo regolamento, che è ovviamente anche questo un regolamento che intanto fissa dei punti fermi, e che comunque sarà anche lui soggetto a successivi aggiornamenti, in funzione di quanto emergerà dal tavolo provinciale con la Prefettura. Quindi io lo do per letto, immagino che sia stato visto, e quindi credo che il tema sia stato già ampiamente condiviso e dibattuto, e che ormai la cosa sia matura per poter procedere all'approvazione di questo regolamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Il Consigliere Saracino apre il dibattito.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ho letto il regolamento con molta attenzione. C'è da dire che in Veneto si parla di 35.000 giocatori patologici, con un giro d'affari stimato di 5,3 miliardi di euro, quindi sono cifre allarmanti, soprattutto è molto frequente sempre di più nelle fasce più giovanili: parliamo di scuole medie, superiori. Quindi, vedendo il regolamento, e leggendone molti altri a livello nazionale, e anche comunali del Veneto, propongo un emendamento per aumentare la distanza dalle scuole, impianti sportivi, eccetera, di 500 metri, non 300 com'è adesso il regolamento, perché bisogna dare un segnale che noi vogliamo seriamente opporci a questa patologia, perché è una patologia riconosciuta, quindi è una cosa seria. Quindi è un emendamento preparato, dove si parla di aumentare la distanza da 300 metri a 500 metri, che è la cosa standard che fanno quasi tutti gli altri Comuni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi, se questo è il segnale che mi date, io metto in votazione.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento che dice...

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è chiaro in che articolo va inserito.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Visto che questo è da regolamento, si può mettere alla fine della delibera, dopo i vari punti che ci sono delibera, aggiungiamo al punto 5, che è pari a 300 metri. Regolamento all'articolo 8.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma allora lo scriviamo?

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Se posso modificare il regolamento direttamente, lo faccio.

Intervento non udibile fuori microfono

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perfetto, allora facciamo così: direttamente nel regolamento.

Intervento non udibile fuori microfono

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ho messo "nel raggio" invece che "nel percorso di minor distanza", che è un po' diverso. Se si vuole fare una cosa fatta bene, diamo un segno importante, quindi l'ho proposto. Dopo logicamente siamo qua per discutere.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La dirigente, giustamente, ha espresso un parere tecnico, e quindi le do la parola, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Premetto: è un articolo copiato da altri regolamenti regionali.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali e Servizio Gestione del Territorio:

Se posso solo spiegare perché il gruppo tecnico che ha redatto il regolamento, che fa capo all'Ufficio Attività Produttive, ha proposto di inserire la distanza intesa come percorso pedonale più breve per raggiungere la sala giochi. Questa scelta è una scelta che attiene più al mondo commerciale, che al mondo urbanistico; in materia urbanistica certamente avremmo ragionato in termini di raggio. Però dobbiamo tener conto, come diceva

l'Assessore Napol prima, che è vero che esiste il problema della ludopatia, e che la ludopatia è una problematica che con questo argomento andiamo ad affrontare, però è altrettanto vero che le sale giochi, anche le sale scommesse previste dal TULPS ai sensi dell'articolo 86 e 88, sono delle attività produttive, e quindi esiste anche il principio della libertà di impresa e della libertà di azione, per cui dobbiamo anche contemperare gli interessi, e non andare ad assumere delle misure che possono essere lette come repressive in questo senso. Siccome le distanze sono calcolate dai luoghi sensibili, soprattutto tenendo conto alle giovani generazione, se un'attività è anche abbastanza vicina dalla scuola, ma ci servono tre chilometri per raggiungerla di fatto, è abbastanza disincentivante arrivarci, ed è per quello che era stato scelto il criterio del percorso pedonale per raggiungerlo, perché è la distanza che uno deve percorrere per raggiungerla che la rende disincentivante, non tanto la distanza radiale. Questo era il criterio sul quale si era dibattuto, e per il quale era stato quindi proposto questo criterio di misurazione. Volevo solo far presente questo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Una considerazione proprio geometrica: 500 metri di raggio potrebbe voler dire 700-800 metri di percorso reale, quindi è ancora più...

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E' maggiormente disincentivante.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora, per questo motivo, potremmo mettere 2.000 metri!

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Altri Comuni fanno così. Adesso io mi sono adeguato ai Comuni che fanno qualcosa di meglio rispetto a qualcosa di peggio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Saracino, non so se hai capito il ragionamento in linea di principio.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La Regione Piemonte ha 500 metri, anche alcuni Comuni vicino a Treviso hanno 500 metri.

Intervento non udibile fuori microfono

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E' vero. E poi tra l'altro c'è da dire che le sentenze del TAR stanno dando ragione ai Comuni che impongono limiti di distanza e di orario, perché tutelano soggetti maggiormente vulnerabili. Quindi anche dal punto di vista legale i Comuni hanno sempre vinto ricorsi al TAR. Le ultime sentenze uscite, io ho visto l'anno 2016...

Intervento non udibile fuori microfono

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sugli orari e sulle distanze sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un piccolo intervento, cioè una considerazione su quanto proposto, che mi può vedere, e credo possa vedere anche il Gruppo solidale con questa proposta. E' chiaro che noi adesso stiamo andando a regolamentare qualcosa di fisico, e poi vediamo nell'intervallo delle partite di calcio degli europei l'invito alle scommesse online, per cui mi pare di mettere un po' una pezza su qualcosina che c'è, e si vede quotidianamente, però le persone invece vengono incentivate adesso ad usare altri canali, che questi regolamenti non regolamentano proprio per niente. Comunque era una considerazione che volevo porre nel dibattito. Ripeto: possiamo mettere 500, possiamo mettere 2 chilometri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io ho comparato il comma 2 ed il suo emendamento che, a parte i 500 metri, sono esattamente uguali, salvo l'ultima frase, cioè la distanza secondo il raggio che si crea nell'intorno di interesse, mentre nell'articolo c'è scritto "misurando la distanza secondo il percorso pedonale più breve". Quindi credo forse che un giusto compromesso, lasciando i 500 metri, però lasciando la misurazione com'è quella effettiva, reale, cioè misurandone la distanza secondo il percorso pedonale più breve...

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Quindi dovrei chiedere 800 per averne 500?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non lo so. Se la strada è dritta, i 500 corrispondono ai 500; se la strada è contorta, i 500 possono essere anche un chilometro. E questo è geometrico. Se questo può essere un compromesso... Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Premesso che l'intenzione di questo punto all'ordine del giorno è per cercare di tutelare questa, che è una piaga sociale, premesso anche che è normata da una legge nazionale, quindi dobbiamo anche capire che il gioco è normato da legge nazionale, questo regolamento è copiato pari pari quasi tutto da Peschiera. Peschiera del Garda dice 500 metri, tanto per dare il sostegno, ma non tanto il sostegno al Consigliere Saracino, ma deve essere un deterrente per il gioco d'azzardo. Poi è chiaro che questo Stato vive sulle scommesse, vive sui Gratta e Vinci. E' da chiederci anche perché il Governo Centrale non ha incassato quei 90 miliardi dai gestori delle case del gioco, che anche qua 90

miliardi sono due finanziarie. Quindi, se vogliamo fare un qualcosa di serio, mettiamo i 500 metri, anche perché quelli in essere credo che ormai ci siano. Cerchiamo di tutelare quanto meno quelli che dovrebbero arrivare. Questo è un mio pensiero, ma condivido perfettamente quello che dice il Consigliere Saracino.

Intervento non udibile fuori microfono

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se l'intenzione è quella di regolamentare, quindi di reprimere, o quanto meno di cercare di contenere questo fenomeno, quanto meno per il futuro, che siano 500 metri a piedi, che siano lineari... segue intercalare dialettale...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Direi che siamo tutti d'accordo, e quindi si può contemplare una e l'altra, e dire "non è ammessa l'apertura di sale giochi nell'arco di 800 metri misurando la distanza secondo il percorso pedonale più breve", e comunque vietando, quindi non è ammessa l'apertura di sale giochi nell'arco di 500 metri secondo il raggio.

Intervento non udibile fuori microfono

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è complicato, il raggio di 500 metri te lo faccio io facilmente.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Per quello ho semplificato con il raggio.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il calcolo del raggio è sicuramente più semplice del calcolo della distanza reale. Allora mettiamo il raggio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi permetto di fare una considerazione, perché i 500 metri radiali dovrebbero essere 700 metri secondo radice di due, ma non voglio infierire. E' molto più facile il controllo in senso radiale, cioè se io devo fare un cerchio sulla mappa vado molto bene, perché i percorsi magari ci sono due o tre alternative.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ho detto raggio per semplificare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Con il raggio è più netto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Quindi 500 metri con il raggio va bene come l'avevo presentata?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perfetto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Detto questo, non vedo più interventi. In pratica l'articolo 8 al comma 2 diventa "non è ammessa l'apertura di sale giochi nell'arco di 500 metri - la correzione sta qui, sulla prima riga - da scuole medie superiori, impianti sportivi, pubblici, parchi gioco, stazioni per il trasporto pubblico, luoghi di culto", qui va avanti, non c'è nessuna modifica. Invece che "misurandone la distanza secondo il percorso pedonale più breve", il testo dice "misurandone la distanza secondo il raggio che si crea attorno all'immobile di interesse". Questo è l'emendamento. Si poteva esprimere anche in senso radiale, comunque va bene così. Quindi a questo punto pongo in votazione...

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, da misurarsi in modo radiale intorno all'immobile di interesse, ma è coincidente. Quindi metto in votazione l'emendamento del Consigliere Saracino.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto metto in votazione il regolamento così emendato.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 30 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: SOCIETA' CONSORTILE MISTA "INTERMODALE VITTORIESE S.R.L" - DETERMINAZIONI.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sindaco Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

La società Intermodale Vittoriese S.r.l. era stata costituita per realizzare uno scalo merci centro intermodale gomma-rotai in zona industriale a San Giacomo di Veglia. Il Comune di Vittorio Veneto nel '99 ha concesso alcune aree, per un'estensione di circa 38.000 metri quadri, allo scopo di realizzare questo scalo, a fronte di un canone concessorio, oltre alla progettazione e realizzazione delle opere. Questa convenzione poi è stata sottoscritta nel '99, e successivamente modificata, a seguito di delibera del Consiglio Comunale, nel 2007. La legge di stabilità 2015, quella che è stata citata anche precedentemente quando si è parlato della Vittorio Veneto Servizi, ha imposto agli Enti Locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute. La delibera del Consiglio Comunale relativamente a questo piano è la n. 19 del 30 aprile 2015. Questo piano ha previsto due punti: 1) il mantenimento della partecipazione, in quanto si stanno creando le condizioni per conseguire l'equilibrio di bilancio, recuperare il credito pregresso del Comune e garantire al Comune per il futuro l'entrata spettante per il canone concessorio; 2) l'avvio dei progetti per la finalità istituzionale non appena si creano le condizioni, come l'elettrificazione della tratta ferroviaria Conegliano - Vittorio Veneto di prossima realizzazione. Il Consiglio Comunale il 31 marzo 2016 ha approvato la relazione sui risultati conseguiti dal piano di razionalizzazione delle società partecipate, ed era riferito ovviamente alla delibera del 30 aprile dell'anno precedente. In base a questa relazione per l'Intermodale Vittoriese risultano avviate azioni finalizzate all'elettrificazione della tratta ferroviaria Conegliano - Vittorio Veneto, presupposto tecnico per il perseguimento dello scopo societario, oltre che l'ipotesi di utilizzo a reddito delle aree. Per questo motivo si ritiene di invitare il Consiglio Comunale ad autorizzare in via transitoria Intermodale Vittoriese all'utilizzo a reddito delle aree attualmente destinate a scalo merci, al fine di acquisire i proventi necessari per garantire il pareggio economico, e consentire la liquidazione del Comune dei canoni concessori pregressi scaduti e non onorati. Grazie.

- escono i consiglieri BOTTEON Adriano e DA RE Gianantonio -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. E' aperta la discussione, ovviamente. Consigliere Fasan, prego, a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dopo aver letto la delibera che verrà sottoposta al voto del Consiglio, ho fatto questa riflessione. Dopo le delibere fantasma e le delibere raffazzonate, ora abbiamo un altro tipo di delibere, per le quali faccio fatica a trovare un aggettivo che riassume la costante volontà di questa Amministrazione di bypassare il Consiglio nell'esercizio delle funzioni deliberative. Delibere per polli, potrebbe andar bene? Per fortuna in questo Consiglio ho visto pochi polli, ma ho visto, e spesso con rammarico, qualche coniglio di troppo! Dopo i vari atti di indirizzo fatti votare alla maggioranza, trasformati in delibere di Giunta senza il dovuto coinvolgimento del Consiglio, ora ci viene proposto di dare una delega in bianco alla Giunta, con la quale può concedere alla società Intermodale Vittoriese la facoltà di affittare a terzi l'area dello scalo, con l'obiettivo di recuperare i soldi dell'affitto. Alla visione di questo, chiedo se sia possibile assegnare l'area in affitto senza istruire un bando al quale possono partecipare tutti gli aventi diritto, e che lo desiderano, per due motivi: il primo, che se si vuole realizzare di più è maggiormente conveniente fare un bando; il secondo è che l'area pubblica il Comune la gestisce in società con altri privati. L'Amministrazione soggiace comunque agli obblighi di trasparenza. Non vorrei che alla fine risultasse che l'operazione sia frutto di accordi privati politici al di fuori delle attività istituzionali, e a danno della cosa pubblica. Credo che sia doveroso ripercorrere tutte le tappe che hanno portato alla realizzazione dell'Intermodale, per dare ai Consiglieri e agli spettatori che ci seguono la possibilità di avere un'idea complessiva dell'operazione che questa sera l'Amministrazione ha portato al voto, e se sia possibile per i Consiglieri votarla. La situazione attuale dell'Intermodale è che la società consortile ha sospeso i servizi di gestione dello scalo merci, e ha quindi posto in essere un piano di contrazione dei costi di gestione. La società chiede inoltre, con nota 22.04.2015, di sospendere temporaneamente gli obblighi connessi con l'erogazione dei servizi di gestione dello scalo merci e l'autorizzazione a concedere in uso a terzi le aree dello stesso, al fine di garantire il pareggio economico, e liquidare i canoni pregressi al Comune di Vittorio Veneto. Lo dice la stessa delibera.

Per i presenti Assessori e Consiglieri, già detrattori della Comunità Montana, mi è piacevole ricordare che l'Intermodale è stato realizzato con finanziamento avuto dalla stessa Comunità Montana per conto di tutti i Comuni che ne facevano parte, per realizzare un'area scambio gomma-rotaiia per tutto il comprensorio delle Prealpi Trevigiane (spero che non sia una novità per i Consiglieri). A mio parere, pertanto, tutti i Comuni della Comunità Montana finanziatori dell'opera dovrebbero esprimersi con delibera di Consiglio a favore della modifica della convenzione, venendo meno agli obiettivi per i quali l'Intermodale è stato finanziato. Non credo, inoltre, che la Regione possa eccepire il suo utilizzo dell'area, perché è già terminato il periodo d'obbligo di vincolo regionale. Ricordo che

il costo per la realizzazione dell'Intermodale è stato di 2.471.246 euro. L'area interessata dall'Intermodale è di 32.212 metri quadri, ridotta in seguito a 17.000, e l'introito come canone d'affitto previsto dall'allora convenzione era di 17.653 lire, pari ad euro 917, ai quali vanno aggiunti - e qui bisogna dirlo - i 265 euro dell'esproprio della proprietà Borin, pagabili in 15 anni dalla società all'Amministrazione. Non avendo informazioni certe sul periodo dei mancati introiti, chiedo all'Amministrazione qual è il credito che vanta nei confronti della società consortile e qual è la cifra messa a bilancio fra i redditi esigibili. Il Consiglio Comunale, con delibera 23.06.1997, dispone che l'area verrà concessa nello stato in cui si trova al momento della convenzione e dovrà essere esclusivamente - ripeto esclusivamente - destinata allo scopo della realizzazione di uno scalo merci centro intermodale gomma-rotaiia; scrive proprio "esclusivamente", quindi non ci possono essere dubbi interpretativi. Con delibera 26.11.1999 viene modificata ed integrata la convenzione fra Comune e Intermodale Vittoriese, nel corso del quale il Sindaco Giancarlo Scottà propone di integrare l'articolo 8 della convenzione, aggiungendo il seguente terzo comma: le aree saranno altresì restituite a seguito di richiesta del Comune nel caso vengano meno le finalità di pubblico interesse per le quali la società è stata costituita. In questo caso l'attuale Sindaco Tonon abbandona l'aula al momento della votazione, che alla fine avrà l'unanimità dei presenti, tra i quali l'allora Consigliere Da Re e l'attuale Assessore Napol, che erano quindi d'accordo con l'emendamento del Sindaco.

Nella delibera che andiamo a votare questa sera la richiesta della società Intermodale definisce provvisorio il cambio di destinazione d'uso, ma non fa alcun cenno riguardo ai tempi della provvisorietà. Sappiamo che la temporaneità e la politica dei piccoli passi talvolta porta allo stravolgimento degli obiettivi, ma nel nostro caso è ben chiaro e ben definito quello che l'Amministrazione ha l'obbligo di applicare. Non vorrei ripetermi, ma è plausibile, se non si applica la convenzione, che si possa prefigurare un danno al patrimonio comunale. Con delibera gennaio 1999, modificata a giugno 1999, si stabilisce lo schema di contratto con le Ferrovie dello Stato. E' stato richiesto un parere alle Ferrovie sulla regolazione d'uso dell'area? Nella richiesta di convenzione con Ferrovie dello Stato era contemplata tutt'altra finalità d'uso. Siamo sicuri che alle Ferrovie vada bene un parcheggio, piuttosto che un'area riservata alla Savno, o altro, in un'area confinante con la sua proprietà, per la quale si è andati in deroga a normative precise a favore della pubblica autorità dell'intervento? Siamo sicuri che la bitta Borin, già ricorrente all'esproprio, alla quale è stata riconosciuta in via transattiva la somma di 196.253 euro non ricorra contro l'uso dell'area espropriata alla sua destinazione? Ricordiamo sempre che il progetto aveva le caratteristiche della pubblica utilità, dell'urgenza e della indifferibilità della sua esecuzione, in conseguenza dei quali sono state acquisite le aree dei privati necessarie

all'esecuzione dei lavori, ai sensi e con la procedura indicata dalla Legge 22 dicembre '71 n. 865. Sono tutte notizie che ho letto sulle convenzioni e sulle delibere del Consiglio, non ho fatto particolari ricerche, e sono anche agli atti queste cose qui. Al punto 4 della convenzione si dichiara che il patrimonio aziendale delle aree concesse, trattandosi di beni disponibili destinati ad un pubblico esercizio, devono ritornare di proprietà comunale nel caso vengano meno le finalità per le quali l'Intermodale è stato realizzato, secondo le modalità previste dall'articolo 936 del Codice Civile. Non si capisce perché l'Amministrazione, dopo che la società Intermodale ha rinunciato al servizio, chiedendo di affittare ad altri l'area, non abbia esercitato il diritto di prendersi l'area come avrebbe dovuto fare. Chiedo, inoltre, come può essere data in affitto un'area che attualmente confina con un'area comunale già data in concessione ad altri e il cui accesso è presumibile, debba essere ricondotto al sedime di tale area... Quanto mi dà?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sonogì otto minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vabbè, ho ancora dieci righe, le leggerò dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dieci righe va bene.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' stato chiesto e sottoscritto accanto al diritto di servitù e di passaggio... Da ultimo corrono allarmanti voci, che mi auguro che l'Amministrazione sia in grado di smentire, che l'area dell'Intermodale sia nelle attenzioni di Savno. Ricordo che la precedente Amministrazione a Savno ha più volte chiesto la possibilità di realizzare in zona industriale un'area di trasbordo e compattazione dei rifiuti, offrendo delle cifre consistenti dell'ordine di 601.000 euro. L'allora maggioranza dei Consiglieri rifiutò l'accordo con Savno, temendo che l'area creasse dei problemi di viabilità e di salute pubblica al quartiere di San Giacomo. Mi auguro che gli attuali Consiglieri abbiano la stessa attenzione. Mi chiedo, invece, come mai MOM, già ATM e socio dell'Intermodale, non abbia considerato di portare i propri mezzi di Vittorio e Conegliano in un'area così strategica per il trasporto urbano delle due città. Credo che quella sia la strada che l'Amministrazione deve perseguire per dare un servizio alla città, al quartiere e alla zona industriale. Lo stoccaggio dei rifiuti, piuttosto che la loro lavorazione, lasciamola ad altri Comuni limitrofi, che però non sembra ne vogliano sapere. La zona industriale di San Giacomo ha già dato in passato in questo verso, dando l'ospitalità ad Ecofive, ed attualmente ospitando attività che inquinano l'aria ed il territorio. Riunire giornalmente 200 camion, questa era la proiezione...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono già dieci minuti. Non erano dieci righe, mi scusi, eh, Consigliere!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Tre righe, perché, alla vista delle mie osservazioni, non essendo evidente alcun indirizzo sulla futura destinazione d'uso dell'area, e venendo meno qualsiasi trasparenza da parte dell'Amministrazione, chiedo che il punto all'ordine del giorno sia ritirato, e che sia messa ai voti la mia proposta di ritiro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. 10 minuti tondi! Se non ci sono modifiche, io passo alla votazione.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiaramente ci sarà sicuramente una risposta tecnica. Allora consideriamo chiuso il primo giro di consultazioni. Non ci sono prenotazioni. Signor Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io cerco di dare risposte quando capisco il contenuto della domanda. Io confesso che ho l'impressione che lei abbia fatto un pastone poco presentabile, perché ha parlato variamente di vari termini, citando fra l'altro degli eventi diversi, tralasciandone altri, fra l'altro, e facendo anche un po' di confusione, per cui i dati che lei ha citato non vedo come poterli riscontrare questa sera, ha citato anche la MOM come azionista, che a me non risulta sia azionista. Se non ho capito male, alla fine ha citato la MOM come azionista.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ha citato MOM, no ATM.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

A me lo chiede? Lei forse conosce qualcuno! Ha fatto l'amministratore per dieci anni qua! Perché lo chiede a noi?

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non fuori microfono.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siccome abbiamo fatto una miscellanea in forma inconsistente di domande, ritengo più serio affrontare l'argomento con i dati in mano. Io, francamente, rispetto a tutte le notizie che lei ha

dato non so dove trovare riscontro, in questo istante. La questione è stata affrontata in maniera molto chiara e seria con l'Intermodale, la quale non paga i canoni a questo Comune non da due anni, ma da molto, molto, molto prima; e quando c'era un'altra Amministrazione non erano neanche stati chiesti i canoni pregressi, tanto per essere chiari, per cui qualche problema evidentemente c'era anche prima quando lei, se non ricordo male, sedeva su questi banchi, e non risulta ci siano state azioni per il recupero di tale somme di cui l'Amministrazione è creditrice. Intanto, se lei ha letto bene la delibera - lei o chi per lei ovviamente - c'è scritto di autorizzare in via transitoria Intermodale Vittoriese, al fine di acquisire proventi necessari per garantire il pareggio economico - quindi c'è scritta anche la finalità - e consentire la liquidazione al Comune dei canoni concessori pregressi scaduti, cioè anche quelli che da anni non vengono pagati. Se ritiene, l'avevamo vista prima come Amministrazione, potremmo eventualmente inserire una precisazione di questo tenore, così rendiamo risposta anche a quella che è la sua domanda, siccome lei chiede fino a quando, precisato che potremmo metterlo...

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Dopo quello che ho appena letto, "autorizzare in via transitoria", prima di "visti i pareri di regolarità", aggiungere "precisato che non dovrà recare pregiudizio alle finalità perseguite dal Comune di Vittorio Veneto con la società Intermodale, e dovrà prevedere il diritto di recesso ad nutum, in modo tale da poter ripristinare il servizio non appena ci saranno le condizioni". Quindi su richiesta esplicita del Comune di Vittorio Veneto, per cui non c'è la tempistica, fra virgolette, è una clausola ovviamente a favore dell'Amministrazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Secondo giro. Consigliere Fasan, il tempo della differenza, quindi 2 minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Considero particolarmente sgradevoli le risposte del Sindaco, probabilmente ha qualche problema! Io ho chiesto solamente quando scadrà questa deroga. Io voglio ricordare che nel finanziamento regionale c'è scritto "il Consiglio Comunale con delibera 23.06.1997 dispone che l'area verrà concessa nello stato in cui si trova al momento della convenzione e dovrà essere esclusivamente destinata allo scopo di realizzare uno scalo merci centro intermodale gomma-rotai". Poi, ad integrazione, con delibera 26.11.1999, le aree saranno altresì restituite a seguito di richiesta del Comune nel caso vengano meno le finalità di pubblico interesse per le quali la società è stata costituita. Mi sembra che queste siano domande pertinenti, e non ho fatto tanta fatica a trovare queste cose: nella

delibera c'erano le convenzioni, e le ho lette. Ho copia qui, e sono a disposizione anche degli altri Consiglieri, che mi chiedo come non abbiano letto quello che ho letto io. Risponda a queste due domande, per favore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siamo al secondo giro, Fasan ha fatto il secondo intervento, ho un'altra prenotazione, finiamo il secondo giro. Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo solo, in maniera breve, replicare un attimo al collega Fasan. Non è che venga meno la destinazione per cui quel terreno il Comune lo ha acquisito, tant'è vero che nella delibera si parla di transitorietà, presupponendo che l'attuale crisi, l'attuale momento di stallo possa essere superato. E' indubbio che nel momento in cui serve di nuovo, possiamo richiederlo. Seconda questione: proprietà. La proprietà è del Comune, non ci piove, né alieniamo alcunchè; né potremmo sotto questo profilo. Terza questione: è l'unico modo attraverso cui il Comune può recuperare quei canoni concessori che da tanto tempo non sono pagati, e non facendo nulla, sì, potrebbe esserci responsabilità di qualcuno che non ha fatto nulla per recuperare ciò che spetta al Comune. Evidentemente questo è l'unico modo per venire a capo di quei soldi, mi auguro. Nella valutazione dell'Amministrazione è indubbio che sotto questo profilo non metto lingua. Mi pare giusta quella modifica, effettivamente, che può in qualche modo fugare qualcuna delle sue preoccupazioni, in cui si dica che in qualsiasi momento il Comune a semplice richiesta può recedere...

Intervento non udibile fuori microfono

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui c'è una problematica: chi ti dice che effettivamente quella finalità per cui la società Intermodale è stata costituita non possa riprendere vigore? Tant'è vero che, se lei rammenta, quando abbiamo fatto quella presa in considerazione delle varie partecipazioni e delle varie società di cui il Comune è socio, sull'Intermodale Vittoriese non abbiamo detto "liquidiamo, sciogliamola", anche perché, come lei ben sa, c'è quella questione del finanziamento, che è meglio non rischiare, quindi è meglio che ci sia, e che rimanga sulla carta quella società. E' vero, lei mi risponderà "guardi che sono preoccupazioni sbagliate", che sono andato interpretando il finanziamento della Regione, non centra niente. Ma sa com'è, siamo il paese degli Azzecagarbugli...

Intervento non udibile fuori microfono

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La prescrizione è dieci anni, per esempio.

Intervento non udibile fuori microfono

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, la prescrizione di solito è dieci anni, in generale. Non ho letto, ma se lei mi dice nove, è la foga dialettica che mi fa dire, normalmente la prescrizione è dieci anni, sono passati nove, e quindi per un anno siamo ancora pericolosi, e quindi nella transitorietà può essere che fra un anno, se ha ragione lei, sarà tutto prescritto, recuperiamo il terreno, perché possiamo recedere al mutuo. Dopo la perfezione non è di questo mondo, come lei sa. Probabilmente mille cose si potevano fare, perché sotto questo aspetto anche qui si erano fatti mari e monti sull'Intermodale, e anche qui ovviamente non c'è nessun tipo di accusa a una o l'altra Amministrazione, perché la storia è antica, e ci sono tutti dentro, per cui effettivamente con il senno di poi probabilmente non era quell'idea brillante che sembrava, e che è sembrata a tanti. Anche perché, e qui chiudo, talvolta i privati ti dipingono cose meravigliose, con un avvenire eccelso, e poi in realtà questo non si verifica, e qui probabilmente è quello che si è verificato, anche perché le originarie ditte che erano state il motore di quell'iniziativa che sembrava meravigliosa, ad un certo punto, siccome pecunia non olet, qualcuno ha preferito andare a Manfredonia, e quindi noi siamo rimasti in braghe di tela. Questa è la ragione per cui è italico, perché quando ci sono i profitti sono privati, quando ci sono le rogne, le rogne sono sempre pubbliche. Grazie e scusate.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Rapidamente. Ho sentito le osservazioni del Consigliere Fasan, mi sembra ce ne siano molte pertinenti, quindi secondo me vanno anche prese in considerazione. Non ho approfondito la vicenda, però due cose le devo dire: ho sentito parlare che più o meno l'Amministrazione precedente non ha mai fatto niente. Non mi ricordo bene, ma mi sembra che la prima Giunta Scottà abbia pagato i debiti grossi, giganteschi, lasciati dall'Intermodale, tramite un contributo regionale nel 2002, credo; non so la cifra, mi ricordo vagamente, magari se qualcuno qui, o chi era in Consiglio si ricorda, ma mi sembra che grazie ad un contributo regionale un profondo rosso lasciato nell'annata 1997 o 1998, non so in che annate, la Regione abbia molto aiutato in questo l'Intermodale, grazie all'interessamento dell'allora Sindaco Scottà e dell'Assessore Caldart. Questo va riconosciuto. Ho sentito dal collega Fasan parlare di possibile interessamento di Savno per area di trasbordo e compattazione dei rifiuti. Penso sia lecito - la sento adesso - sapere se ciò corrisponde a verità oppure meno, quindi penso che il Consiglio Comunale, noi cittadini, specialmente quelli di San Giacomo in questo caso, un chiarimento lo meritino a questa considerazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consideriamo chiuso il giro di interventi. Prego Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per quanto riguarda questa delibera, il riferimento è a quella citata precedentemente, come sua esplicazione, che è la n. 19 del 30 aprile 2015, in cui, parlando del processo di razionalizzazione delle società, questo Consiglio aveva già deliberato la propria volontà rispetto a questa società. Uno. Due, alcune cose le ho già dette prima, e le ha ripetute a forziori, quindi spiegandole ulteriormente anche il Consigliere Carnelos: non c'è scritto che c'è né un cambio di destinazione, né che viene meno la finalità, anzi, viene confermata la finalità della società, c'è scritto "si autorizza in via transitoria", non a cambiare mestiere, a dire che quelle aree hanno un'altra destinazione, ad utilizzare in via transitoria l'utilizzo delle aree a reddito, e le finalità le abbiamo anche dette. Le dico solo che dal 2008 al 2014 c'era un credito di 26.482,68 euro, ed io le azioni per recuperarle francamente non le ho viste, se devo essere molto franco. Questi sono crediti (debiti della società) che ci siamo trovati da dover incassare.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ah sì, più quelli alla ditta Emilio Borin, totale quasi 33.000 euro; sommando ai 26.000, sono 59.453. Non sono proprio piccolezze, fino al 2014.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siccome era amministratore, forse avrebbe dovuto saperlo anche lei. Era lei amministratore quando questi crediti voi non li avete incassati. Lei era amministratore, non io.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Infatti, ma era lei che amministrava!

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grande amministratore, si vede! Le domande poi che fa lei, o che fa il Consigliere Posocco...

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, non fuori microfono.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei è stato anche nel Consiglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Fa le domande di chiarire cosa faranno. Qua si parla di autorizzare l'utilizzo delle aree. Non c'è scritto la finalità, che è un'altra cosa. Se il Consigliere Fasan, come ha detto che ha sentito, è certo di quello che è, lo dica, perché si chiede un chiarimento su un "si dice".

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Smentire cosa?

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei, che controlla tutti i documenti, visto che me ne arrivano sacco di sue richieste in Comune, ha trovato che c'è quella richiesta?

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma allora cosa dovrei smentire? Ma cosa devo smentire, quello che non esiste? Ha trovato la domanda lei?

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Basta! Allora cosa dovrei smentire, quello che lei ha sentito che qualcuno ha detto che forse?!

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma su cosa? Ripeto, su quello che non esiste vuole i chiarimenti? Si informi prima, allora, di chiedere chiarimenti. Si informi prima di chiedere chiarimenti.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma si può chiedere qualsiasi cosa, allora, a casaccio!

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Quindi a casaccio si può chiedere qualsiasi cosa? Si informi prima. Si informi.

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Cosa ho smentito?

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

No, non ho smentito, ho confermato che non c'è nessuna domanda in merito. Punto.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Da questo momento vi tolgo la parola.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Consigliere, ha fatto il suo mestiere per tanti anni, non credo di dover imparare da lei. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Dichiarazione di voto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiarazione di voto, mi ha tolto la parola di bocca. Prego Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Molto semplicemente, di base sta anche bene andare a recuperare il credito che avanziamo; il mio dubbio è sull'elettrificazione della linea, che non sono tempi rapidi, parleremo anche di decenni al momento, quindi non c'è niente di certo. Come all'epoca mi sono astenuto sulla stessa votazione che abbiamo fatto sull'Intermodale, mi asterrò anche su questa decisione di affittare, per un tempo non definito, se non fino a prova contraria, a terzi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto vorrei proporre una piccola integrazione al punto n. 2 della delibera. La mia proposta è di inserire "per tre anni rinnovabili".

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, un attimo, una roba alla volta. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per la dichiarazione di voto. Sicuramente non voterò a favore di questo raffazzonato punto all'ordine del giorno. Il Sindaco, invece di arrabbiarsi, o di dire cose sgradevoli, dovrebbe solamente dirmi cosa ne pensa di queste tre righe della delibera del Consiglio Comunale del 23.06.1997: "Dispone che l'area verrà concessa nello stato in cui si trova al momento della convenzione, e dovrà essere esclusivamente destinata allo scopo di realizzare uno scalo merci centro intermodale gomma-rotaia". Questo stabilisce la convenzione, basta.

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Certo!

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora fai un'altra delibera che cancella questa delibera, e può andarmi bene.

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Eh no, eh no!

TONON ROBERTO - Sindaco:

Chiedo scusa, lei giustamente ha citato una delibera del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha deciso allora, e rispetto a qualcun'altro, che invece ha modificato in Giunta delibere di Consiglio Comunale, noi siamo venuti in Consiglio Comunale per fare una modifica di una delibera di Consiglio Comunale. Ripeto, c'è scritto, "ritenuto di autorizzare in via transitoria", poi con l'emendamento, se passerà, fatto dal Consigliere...

Intervento non udibile fuori microfono

TONON ROBERTO - Sindaco:

Posso finire, cortesemente?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Dal Consigliere Dus, per tre anni rinnovabili, autorizzare in via transitoria Intermodale Vittoriese all'utilizzo a reddito delle aree. E' una decisione del Consiglio Comunale, legittima, come tutte le altre legittime prese dal Consiglio Comunale. Non capisco di cosa si sorprenda.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non mi sorprendo più di niente!

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io invece mi sono sorpreso, da Consigliere di minoranza, quando invece mi sono trovato delle delibere di Giunta che modificavano decisioni del Consiglio Comunale. Non ero in Giunta allora io.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sicuramente non ha fatto bene il suo lavoro. Certo che se il finanziamento è dato esclusivamente per uno scalo merci...

TONON ROBERTO - Sindaco:

Scusi, Consigliere, questa è la dichiarazione di voto?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vabbè, non finirà qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono. Quindi metto in votazione gli emendamenti. Inserire dopo "ritenuto" e prima di "visti", a pagina 3, "precisato che non dovrà arrecare pregiudizio alle finalità perseguite dal Comune di Vittorio Veneto con la società Intermodale, e dovrà prevedere il diritto di recesso ad nutum, in modo tale da poter ripristinare il servizio non appena ci saranno le condizioni". Quindi metto in votazione l'emendamento n. 1.

- esce il consigliere FASAN Bruno -
(presenti n. 13)

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

All'inizio di pagina 3 "di autorizzare in via transitoria", qui viene inserito "per tre anni rinnovabili". Alla fine, dopo "linea ferroviaria", "con la prescrizione indicata in premessa", se siete d'accordo. Quindi riepilogando, a pagina 3 tra "visto" e "ritenuto" quello che ho appena letto; al punto 2 del deliberato, prima riga, "per tre anni rinnovabili"; e alla fine, dopo "linea ferroviaria", "con la prescrizione indicata in

premessa". Quindi metto in votazione l'emendamento così illustrato.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 Bassetto, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet,
Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 3 (Maset, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, così emendato.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 Bassetto, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet,
Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 3 (Maset, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 10 Bassetto, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet,
Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 3 (Maset, Posocco, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto ho una richiesta dal Consigliere Saracino, che metto ai voti volentieri, ai sensi dell'articolo 52. Il Consigliere, visto che ha impegni mattutini improrogabili, chiede di anticipare il punto n. 7 adesso, scavalcarlo al n. 6. Metto in votazione la proposta di scavalcare il punto n. 7 di un posto.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Saracino, il punto n. 6 è solo una comunicazione.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 31 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entra il consigliere FASAN Bruno -
(presenti n. 14)

PUNTO N. 6: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 105 DEL 31/05/2016 "ESERCIZIO FINANZIARIO 2016-2018: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E CONTESTUALE VARIAZIONE AL PEG 2016" - COMUNICAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Assessore Napol.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

E' una comunicazione che riguarda la deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 31.05.2016 "Esercizio finanziario 2016-2018: secondo prelevamento dal fondo di riserva ordinario e contestuale variazione al PEG 2016 - Comunicazione". Si tratta di un prelevamento dal fondo di riserva per andare ad integrare il fondo che va a finanziare quanto necessario per il progetto della Città Vittorio Veneto Capitale della Cultura 2018. Punto. Finito.

- esce il consigliere DUS Marco -
(presenti n. 13)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Dobbiamo votare lo scrutatore: Carnelos, D'Arsiè e Posocco. In questo momento siamo 12 presenti.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 32 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, - RILASCIO PASS ROSA PER LE NEO MAMME.

- entra il consigliere DUS Marco -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Molto velocemente, vista l'ora tarda. E' una collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che già nel 2014 ha messo mano in modo positivo ad un miglioramento del Pass Rosa, così chiamato, per le neo mamme. Semplicemente visto il tempo di crisi di

nascite, visto il tempo di crisi anche commerciale, chiedo semplicemente di portare il Pass Rosa, invece di scadenza di un anno, ai due anni, in modo tale da agevolare le madri, perché i passeggini fino ai due anni lo stesso vengono usati, non è che a due anni il bambino, magicamente ad un anno cammina e non c'è più l'ingombro del passeggino, come viene citato nella delibera, quindi chiedo semplicemente un allungamento dei tempi. Come ho fatto con Savno per portare la raccolta del secco per i bambini da due a tre anni, chiedo la stessa cosa, una collaborazione per agevolare le famiglie. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. Volevo dare due piccoli numeri: nel 2015 i pass richiesti e rilasciati sono stati una novantina, e dal 1° gennaio 2016 al 28 giugno 2016 sono 82. Il pass è intestato e porta il nome dei due genitori. Non so se c'è un dibattito, perché credo che possiamo essere tutti d'accordo. Se qualcuno vuole intervenire, prego ne ha facoltà. Altrimenti io passerei direttamente alla votazione. Quindi a questo punto, vedo che siete d'accordo, metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 33 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto i punti n. 8 e 9 sono rinviati ai sensi proprio dell'articolo 21, comma 7, che specifica che quando non c'è l'interpellante i punti vengono ritirati.

---oOo---

PUNTO N. 10: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: ISOLETTA DI SERRAVALLE. CHIARIMENTI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, a lei la parola.

- esce il consigliere BOTTEON Adriano -
(presenti n. 13)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio. Siccome l'interrogazione è indirizzata al Sindaco, mi piacerebbe che ci fosse anche il Sindaco, visto che oggi è sopra le righe! Egregio Sindaco Tonon, nella cronaca vittoriese

del Gazzettino di domenica 29 maggio 2016 compare un articolo a titolo "Nuove luci e panchine per l'Isola di Serravalle". Il Comune investe 30.000 euro: l'area verde disponibile per Sant'Augusta, dopo anni di battaglie tra un privato e l'Amministrazione Comunale a breve, dunque, la svolta con la formale restituzione vittoriese di questo lembo di terra che costeggia il Meschio a due passi da Piazza Flaminio. Eccoci dunque arrivati alla soluzione finale della pluridecennale contesa fra un privato e l'Amministrazione sulla proprietà dell'Isoletta di Serravalle, che in questo Consiglio nel tempo ha avuto più spazio ed attenzione del stesso PAT o di Piazza Meschio. Più di un anno fa l'Assessore De Nardi annunciava con enfasi che a Vittorio Veneto era stata ristabilita la legalità con la formale restituzione da parte di un privato delle chiavi del cancello di accesso all'Isoletta di Serravalle. In quell'occasione era evidente che l'Amministrazione, per dare ai cittadini un segnale forte della propria determinazione nella gestione della legalità, aveva individuato come obiettivo significativo ad hoc il recupero ad uso pubblico di un risibile lembo di terra di proprietà comunale, da decenni in uso da parte di un privato; privato che da sempre manteneva ed aveva cura di quel fazzoletto già in abbandono posto fra il fiume Meschio ed il Meschietto interno, i cui gradevoli ed evidenti risultati sono visibili da tutti coloro che si trovino a transitare per Piazza Flaminio. Ho quindi pensato che, come dice l'Assessore, il direttore della legalità a Vittorio Veneto passasse soprattutto attraverso la restituzione ad un uso pubblico di aree occupate senza titolo da privati, e che quello fosse solo il primo passo dell'Amministrazione per mettere almeno sull'avviso coloro che vivono nella illegalità, affinché si ravvedessero. Era mia convinzione che tanta attenzione profusa nei riguardi di un singolo privato fosse alla fine solo un autoritario atto dell'Amministrazione affinché tutti gli altri abusivi delle aree cittadine, preoccupati da tanta determinazione, cercassero in qualche modo di trovare un accordo con l'Amministrazione; cosa d'altra parte ora difficilmente realizzabile, visto che in questo caso l'Amministrazione non ha voluto prendere in considerazione alcuna ipotesi sanante, o valutare alcun possibile accordo che potesse conciliare gli interessi delle parti. Non vorrei che l'Amministrazione con questo modo di operare, risultando evidente l'obbligo di dover trattare tutti i cittadini allo stesso modo, si fosse preclusa la possibilità di trovare futuri accordi con altri privati che si trovano nelle medesime condizioni. Purtroppo, a quanto mi risulta, finora nessun privato si è proposto all'Amministrazione per sanare la propria posizione, né il Consiglio è stato informato dall'Amministrazione che altre aree sono in praticato di essere presto liberate. I casi sono due: o l'Amministrazione non è a conoscenza di altre occupazioni abusive di suolo pubblico, e la cosa è incredibilmente grave dal momento che Lei, Sindaco, fa parte da cinque lustri di questo Consiglio, ora in compagnia e con l'appoggio di Assessori e Consiglieri che da decenni vivono in prima persona questi irrisolti problemi

cittadini, con il colpevole silenzio degli uffici comunali che sono perfettamente a conoscenza di tante risolte questioni, oppure l'Amministrazione, pur essendone a conoscenza, non può e non vuole intervenire, creando così proposte di un danno erariale per le casse comunali. Per questo chiedo che, a corollario della risposta dell'interrogazione, mi sia fornito l'elenco di tutte le aree comunali nel momento oggetto dell'attenzione dell'Assessorato al Patrimonio che risultino occupate senza titolo da privati, ed aree private ad uso pubblico al momento intercluse ad un uso pubblico. A tale richiesta fatta dalla minoranza di Consiglio Comunale un anno fa l'Assessore De Nardi rispose che non era possibile rendere noto l'elenco per un obbligo di privacy da parte delle Amministrazioni. Sono del parere, invece, che la mia posizione di Consigliere sia sufficiente per poter acquisire queste informazioni, che sono certo siano nella sua disponibilità. Se così non fosse, chiedo all'Amministrazione di spiegare al Consiglio perché lo status di Consigliere di minoranza è secondario rispetto a quello di Consigliere di maggioranza, tale da non permettergli di accedere alle informazioni riservate, che invece sono nella disponibilità di uso dell'Amministrazione... Devo interrompermi?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono trascorsi cinque minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vuol che finisca l'ultimo capoverso?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io non ho la copia dell'interrogazione, quindi non so.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Leggo inoltre, ma non ho visto in seguito alcuna smentita o correzione da parte dell'Amministrazione, che l'Isoletta ha quale destinazione urbanistica verde pubblico parco F1, mentre da una personale verifica ho appurato che diversamente sulla stessa grava il vincolo di verde di rispetto tutelato. Chiedo all'Amministrazione se è possibile e compatibile dal punto di vista urbanistico redigere un progetto e realizzare un parco pubblico su un'area comunale destinata a verde di rispetto o tutelato, e la Sovrintendenza ha rilasciato il proprio benestare questo intervento, essendo a conoscenza della reale destinazione del sito nel P.R.G. Grazie.

- esce il consigliere FIORIN Fiorenza -
(presenti n. 12)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego Assessore Turchetto, a Lei la parola.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. La quinta verde che prospetta sul Meschio in Piazza Flaminio a Serravalle non è un qualsiasi risibile lembo di terra, ma uno di quei fattori ambientali che concorrono a fare di Vittorio Veneto una città unica. La riacquisizione di quest'area non ha alcun intendimento autoritario, come ha detto lei, ha invece un forte valore culturale. Nei casi in cui, a seguito di un pronunciamento giudiziario, il Comune sia risultato titolare di un bene, questa Amministrazione si è adoperata per riacquisirlo e restituirlo alla collettività. Si veda la Vittoria Alata sud, ed ora si vedrà appunto l'Isoletta. Questi sono gli unici casi accomunati dal fatto che vi è stato un pronunciamento del Giudice. La disponibilità finanziaria per eseguire i lavori è stata resa disponibile dall'approvazione del bilancio di previsione 2016, e da quella data abbiamo fatto i progetti, acquisito tutti i pareri necessari, Sovrintendenza, Genio Civile, eccetera, ed affidato i lavori. Quindi è un esempio di efficienza, in realtà. La cisterna, che è stata dichiarata in uso dal cittadino che occupava l'area, non pregiudica l'utilizzo dell'area stessa. E' stata prevista una illuminazione dell'area, che è costituita da due semplici punti luce, lanterne uguali alle altre presenti a Serravalle, per consentire la fruibilità dell'area in sicurezza nelle ore serali e caratterizzare meglio il luogo. Per quanto riguarda le fonti urbanistiche, non sappiamo quali siano le sue fonti, ma che il verde di rispetto tutelato non possa essere reso fruibile al pubblico pare proprio una sua personalistica distorsione dalla realtà. Questa è la risposta.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho chiesto anche se è possibile avere l'elenco di tutte le altre...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, articolo 21, comma 9, le do la parola per esprimere o meno la sua soddisfazione.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, incompleta, assolutamente incompleta, perché il succo della mia domanda era: ci sono altre proprietà private ad uso pubblico intercluse al pubblico in questo momento? Si può avere un elenco di queste aree?

Intervento non udibile fuori microfono**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

- esce il consigliere BASSETTO Paolo -
(presenti n. 11)

---oOo---

PUNTO N. 11: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE MASET, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: PARCHEGGI INTERRATI COMPLESSO AGRIBELLA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Consigliere Maset per la sua interrogazione. Consigliere Maset, a lei la parola.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Leggo quella che è la mia interrogazione, che ha per oggetto i parcheggi interrati del complesso Agribella. Con questa mia interpellanza intendo dar voce alle tante richieste dei cittadini che mi hanno interpellato in merito alla chiusura, ormai che si protrae da mesi, del parcheggio interrato posto al piano primo del condominio Agribella. Da dati in mio possesso, risulta che la convenzione stipulata in data 31.12.1986 tra il Comune di Vittorio Veneto ed il Consorzio Agribella recitava che, a fronte della concessione edilizia per il complesso soprastante, il Consorzio si impegnava a rendere fruibile e pubblico le rampe di accesso, i garage posti al piano primo e secondo interrati, il giardino pensile, i marciapiedi e le gallerie pedonabili. In aprile del 1991 i lavori risultavano conclusi e veniva rilasciato il relativo certificato di agibilità per i garage e le opere correlate, con la prescrizione che l'utilizzo e la gestione di spazi di uso pubblico si realizzassero secondo le disposizioni che l'Amministrazione Comunale impartiva con apposito atto. Sulla base di tale convenzione, quindi, l'uso pubblico dei parcheggi, di tutti e due i parcheggi quindi, sia quello al piano primo che quello al piano secondo interrati, salvo indicazioni diverse, doveva avvenire liberamente 24 ore su 24, fatte salve eventuali altre prescrizioni, di cui chiedo mi vengano illustrati i contenuti, considerato che i parcheggi in realtà risultano regolamentati da orari ben precisi. Ad ogni modo le regolamentazioni, qualunque esse siano, devono assicurare, trattandosi di standard legati alla presenza di attività diverse dalla residenza, la fruibilità sempre e comunque in ogni caso, sempre durante l'orario di apertura delle attività commerciali o direzionali, e di tutti e due i piani. Il problema (il problema, perché di problema che riguarda tutti i cittadini di Vittorio Veneto si tratta) è che coincidente con la chiusura del supermercato Coopca vi è stata la chiusura del piano primo di tali parcheggi. Mi sono recato di persona più volte questi ultimi mesi, a diverse ore del giorno, e ho sempre trovato il parcheggio del primo piano interrato chiuso. Ho notato, fra l'altro, che fino a qualche settimana fa in tutti e due cancelli di entrata vi era una scritta che segnalava la chiusura del supermercato Coopca, aggiungo, però non la chiusura del parcheggio. La mia domanda allora è questa: il piano primo dei summenzionati parcheggi era dall'inizio, o è diventato in un momento successivo di proprietà privata? In questo caso chiedo mi vengano forniti i termini di tale convenzione. I cittadini di Vittorio Veneto, se così fosse, sono stati privati di un'opera che a mio avviso gli appartiene, e che

anche in termini di servizio ai cittadini e alla città sarebbe una grave ed ingente perdita.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere. La risposta all'Assessore Turchetto. A Lei la parola.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Con riferimento al parcheggio interrato del condominio Agribella si precisa che i parcheggi, ancorchè gravati da servitù di uso pubblico regolarmente costituita sono sempre stati e sono ancora oggi privati; le condizioni d'uso non sono mai state modificate, a meno della chiusura del parcheggio al primo piano interrato, intervenuta a seguito della chiusura del supermercato e dell'apertura della procedura di concordato preventivo della società titolare. A seguito di questo ultimo fatto l'Amministrazione è prontamente intervenuta, con nota protocollo n. 3530 del 29 gennaio di quest'anno, chiedendo il mantenimento dell'uso in atto, oltre che le ragioni della chiusura. Sono attualmente in corso contatti con l'Amministrazione del condominio e con il liquidatore fallimentare per perseguire, appunto, l'obiettivo della riapertura del parcheggio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Ringrazio l'Assessore. Io sono soddisfatto della risposta, nel senso che stiamo per riappropriarci di quello che è lo spazio, quindi bene, cosa molto buona. Se è possibile chiederei se mi fa avere anche questa risposta scritta, proprio per archivarla per mio uso personale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie a lei.

---oOo---

PUNTO N. 12: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: SISTEMAZIONE PARCHEGGIO ADIACENTE USCITA AUTOSTRADA VITTORIO VENETO SUD.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Rapidamente, non la leggo, ma faccio il riassunto. Diciamo che il parcheggio del Comune all'uscita del casello dell'Autostrada A27, parcheggio Vittorio Veneto Sud, è stato acquisito dal Comune nel 2010, e tale parcheggio è semplicemente una mera stesura di materiale ghiaioso compatto. Durante i periodi siccitosi si alzano nuvole di polvere da

questo parcheggio; durante i periodi piovosi ci sono delle buche enormi che si formano. Con delibera di Giunta, la n. 149 per l'esattezza, è stato approvato il progetto preliminare della sistemazione del parcheggio legato anche alla pista ciclabile di Cozzuolo, era stato inserito nel piano opere pubbliche. Chiedendo il 12 aprile all'Assessore Turchetto che intenzioni avesse rispetto al parcheggio, l'Assessore mi ha risposto dicendo: "Sì, l'intenzione è quella di procedere alla sistemazione, ma lo faremo con un unico lavoro, che riguarda anche la pista ciclabile". La sistemazione di Via Grazioli allo stato è ancora in progettazione. Nel rispetto dei residenti che abitano vicino al parcheggio, per l'immagine di una città curata che dobbiamo dare a tutti quei anche turisti che frequentano il nostro territorio, e trovano nel parcheggio un luogo di incontro, e per eliminare anche le continue spese di manutenzione straordinarie, chiedo all'Assessore se fosse possibile, cortesemente, anticipare i lavori per la sistemazione di quel parcheggio lì. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere.

- esce il consigliere DE BASTIANI Alessandro -
(presenti n. 10)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Io concordo con tutto quanto è stato detto sostanzialmente, per cui sull'utilità del parcheggio, sulla necessità di metterlo a posto, di sistemarlo; c'è già, esiste, ed assolve allo scopo per cui è stato fatto. La programmazione però è quella prevista, quindi non è che si possono anticipare dei lavori rispetto ad altri, rispetto ad una programmazione. Venendo alla risposta, la sistemazione la faremo, perché è un'opera pubblica che abbiamo già in programma di fare. Stiamo assegnando gli incarichi di progettazione definitiva esecutiva, abbiamo già fatto la manifestazione di interesse, stiamo assegnando appunto questi incarichi. Sono anche d'accordo sul fatto che la città debba avere un'immagine curata, ed in effetti siamo intervenuti noi come Amministrazione sulle due porte di ingresso principali, quella a nord e quella a sud, le due Vittorie Alate, sistemando Porta Cadore e la Vittoria Alata Sud. Questa può essere considerata la porta di ingresso ad ovest, e sistemeremo anche questa, nei tempi che richiede la programmazione comunale. Quindi prossimamente interverremo anche su questo spazio sicuramente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:
Grazie Assessore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Grazie a lei.

---oOo---

PUNTO N. 13: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO AD OGGETTO: RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE IN ZONA INDUSTRIALE VITTORIO VENETO.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Chiedo la verifica del numero legale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Siamo in 10.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Non siamo noi che dobbiamo fare il quorum. Noi usciamo.

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Aspettiamo un quarto d'ora, e chiamate qualcuno.

Intervento non udibile fuori microfono

- escono i consiglieri FASAN Bruno, MASET Giuseppe, POSOCCO
Gianluca -
(presenti n. 7)

TOCCHET SILVANO - Presidente:
L'articolo 40 ci obbliga ad aspettare 15 minuti per la verifica del numero legale: "I Consiglieri che escano dall'aula dopo l'appello ne danno avviso al Segretario Generale, che avverte il Presidente dell'eventuale sopravvenuta carenza del numero legale; in tal caso il Presidente può far richiamare in aula i Consiglieri. Se ripetuto l'appello si riscontra ancora la mancanza del numero legale, il Presidente dispone la sospensione temporanea della seduta per 15 minuti".

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:
D'accordo. "Se ripetuto l'appello manca il numero legale, il Presidente dichiara deserta la seduta per gli argomenti ancora da deliberare". Quindi se voi uscite dall'aula, io fra 15 minuti dichiarerò deserta la seduta.

Intervento non udibile fuori microfono

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo, io lo rispetto alla lettera il quarto d'ora. Fasan, se lei fosse rimasto nei paraggi, l'ho appena letto, quindi io sto rispettando il quarto d'ora.

- La seduta è sospesa -

- entra il consigliere BASSETTO Paolo -
(presenti n. 8)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Appello nominale, prego Segretario.

Il Segretario procede all'appello

TOCCHET SILVANO - Presidente:

8 presenti con il Sindaco. Siccome l'articolo 40 dice la metà senza computare a tal fine il Sindaco, quindi la metà di 17 è 8,5, praticamente 8 con i numeri interi, quindi non siamo in 8, non c'è il numero legale. Quindi dichiaro deserta la seduta ai sensi del comma 4 dell'articolo 40. Quindi i punti non trattati sono il 13 ed il 14.

Intervento non udibile fuori microfono**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Qualcuno chiami il Consigliere Fasan a questo punto, o devo andare io a richiamarlo?!

- La seduta è sospesa -

- entrano i consiglieri FASAN Bruno, FIORIN Fiorenza, POSOCCO
Gianluca -
(presenti n. 11)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Segretario per l'appello nominale.

Il Segretario procede all'appello

TOCCHET SILVANO - Presidente:

11 presenti, quindi c'è il numero legale. La parola al Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La mia interrogazione riguarda il rifacimento della segnaletica orizzontale in zona industriale di Vittorio Veneto. Avete visto, chiunque di noi è passato, della completa usura della segnaletica stradale orizzontale, in particolar modo degli attraversi pedonali e strisce di mezzzeria, ma anche le strisce a immagine e frecce direzionali, e le strisce di raccordo. Sottolineando che risulta indispensabile garantire la massima sicurezza a conducenti e pedoni, le più attente cure alle strade

e alla segnaletica stradale concorrono in misura notevole alla sicurezza e alla fluidità della circolazione veicolare; la manutenzione della segnaletica stradale in generale rappresenta un compito specifico dell'Ente proprietario della strada, e chiedo cortesemente entro quanto tempo verrà rifatta la segnaletica orizzontale in zona industriale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Siamo consapevoli, ovviamente, del problema della segnaletica in zona industriale. Per quanto riguarda la segnaletica orizzontale stiamo già facendo, nelle strade che sono state riasfaltate o asfaltate in queste settimane, vi siete resi conto, mi pare, che ci sono dei lavori in corso. In queste strade stiamo già, appunto, facendo la segnaletica. A seguire verrà fatto l'appalto, l'affidamento di ulteriori lavori di segnaletica orizzontale, nei limiti di quanto previsto dal bilancio 2016, quindi nei limiti economici e finanziari. Certamente una parte di questi lavori di segnaletica verranno fatti anche in zona industriale, non andranno a coprire tutta la zona, ovviamente, però cerchiamo di concentrare le risorse, soprattutto sugli aspetti che riguardano la sicurezza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio, Assessore, sono soddisfatto della sua risposta.

---oOo---

PUNTO N. 14: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, AD OGGETTO: ACCOGLIENZA MIGRANTI A VITTORIO VENETO. CHIARIMENTI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, ha tempo 5 minuti per illustrare l'interpellanza. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. La prima domanda che vorrei farle è perché abbiamo ripetuto per 15 minuti, invece che un quarto d'ora canonico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Perché non ho fatto l'appello nel momento giusto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grave errore, gravissimo. Lei ha dato la possibilità a chi era a dormire di tornare, e non è lo scopo del Consiglio Comunale

essere accondiscendenti con chi va a casa invece di fare il proprio lavoro! Va bene, la ringrazio della precisazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non è questione di...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma se lei doveva fare l'appello e non l'ha fatto? Basta, chiuso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho inteso i 15 minuti in modo personale, diciamo. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Qui ho fatto un'interrogazione...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non nascondo, mi permetta, che comunque l'articolo 40 non è scritto in modo non preciso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Doveva come minimo scusarsi nei confronti delle minoranze, che attendono che venga rispettato, visto che lei è ligio sui cinque minuti, i quattro minuti e mezzo, doveva almeno dire "scusatemi, mi sono dimenticato di fare l'appello". Io ero pronto ad andare a casa, e ho dovuto aspettare un quarto d'ora in più per un suo errore!

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Quando ho finito io.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Questione personale.

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, le riprese televisive hanno certificato che voi non avevate il numero legale, basta. Non è la minoranza che deve tenere il numero legale!

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Questa è una tua interpretazione, come quella del quarto d'ora di Tocchet!

Intervento non udibile fuori microfono

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' una tua interpretazione!

Intervento non udibile fuori microfono**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ma io ero qua. Io ero qua. Io ho chiesto la verifica del numero legale. Come voi l'avete fatta anche in passato parecchie volte, purtroppo mancava il numero, ma non è la minoranza che deve sostenere la maggioranza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è questione di sostenere! Il numero legale è mancato perché siete usciti voi. Questa è la realtà. Non è questione di sostenere o meno.

Intervento non udibile fuori microfono**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Abbiamo chiarito, e ho capito tante cose comunque da questo comportamento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dal mio comportamento... E' irrepreensibile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non dal suo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io chiedo che venga solo rispettato il regolamento, basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso la prego di andare avanti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio, come sempre. Io ho fatto delle domande, perché ormai Carnelos mi ha bruciato metà tempo. Chiedo all'Amministrazione quanti migranti vi sono attualmente a Vittorio e com'è suddivisa la loro accoglienza fra Caritas, Ceis e Hotel Winkler. Ci sono altri migranti ospitati a diverso titolo dall'Amministrazione in altre strutture? Una serie di domande che pregherei fossero risposte puntualmente. Quanti migranti sono transitati in questi due anni per Vittorio Veneto? Di questi quanti hanno lasciato le strutture di accoglienza e si sono resi irreperibili, entrando nella clandestinità? Quanti hanno avuto la propria posizione valutata dal Tribunale? Di questi quanti hanno visto riconosciuto lo stato di rifugiato politico, e quanti hanno avuto o visto riconosciuto lo stato di rifugiato per motivi umanitari? Quanti nel giudizio di primo grado non hanno avuto riconosciuto diritto a rimanere, e quanti di loro hanno ricorso contro la decisione del Tribunale? Chiedo inoltre quante carte di identità sono state distribuite ai migranti dall'Ufficio Anagrafe, e se c'è una reale possibilità che in futuro il sostentamento di questi nuovi residenti risultati in stato di indigenza possa essere a carico del Comune, gravando sul bilancio comunale e sulle ormai

insufficienti risorse del sociale. Ricordo che in un precedente Consiglio il Sindaco aveva affermato che alcuni migranti che avevano acquisito lo stato di rifugiato, e che quindi non avevano più diritto di essere ospitati al Ceis, erano stati provvisoriamente ospitati in una struttura privata a spese dell'Amministrazione, perché si erano trovati improvvisamente per la strada senza alcuna forma di sostegno. Visto che il Ceis è tutto tranne che un Ente di beneficenza ed esercita l'accoglienza solo se pagato, chiedo se ci siano attualmente migranti il cui sostentamento è a carico dell'Amministrazione Comunale, e quanti soldi sono stati spesi negli ultimi due anni per questo obiettivo. Chiedo inoltre in quale voce del bilancio comunale sono state attinte le risorse per far fronte a queste impreviste spese. Ricordo che in Consiglio Comunale l'Amministrazione più e più volte aveva espresso la volontà di voler perseguire l'obiettivo di integrare gli ospiti delle strutture di accoglienza, cercando di inserire nel tessuto sociale il cittadino, assegnando loro dei lavoretti di manutenzione del territorio, o convenzionando il loro lavoro con delle associazioni che fanno del volontariato. Erano state più volte riportate dai quotidiani cittadini che, tanto per cominciare, ben tre volenterosi avevano intrapreso a collaborare con l'associazione Insieme per Ceneda nella manutenzione del Parco Papadopoli; chiedo se questo è rimasto il solo caso isolato di partecipazione attiva alla vita cittadina, dal momento che non ho più avuto notizia di altri casi simili; in quale modo viene espletata l'opera di volontariato affidata ai succitati ospiti, e per quanto tempo la loro attività li occupa giornalmente e mensilmente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Assessore Barbara De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Gentilissimo Consigliere Fasan, la ringrazio per l'ennesima occasione che mi ha dato per fornire alcune informazioni in merito a questa vicenda. Nelle sue richieste, però, sovente suole distorcere le cose, o confonderle, pertanto sono costretta, gioco forza, a fare alcune precisazioni per rispetto della verità. Le ricordo che, a mio parere, non casualmente, l'arrivo dei primi migranti coincide non con l'insediamento di questa Amministrazione, ma con gli ultimi mesi della sua, o pardon, di quella del suo vicino di banco, di cui lei, se non sbaglio, era Assessore. Andiamo poi per ordine seguendo le sue domande. Punto 1, 216, 3413052. Punto 2...

Intervento non udibile fuori microfono

DE NARDI BARBARA - Assessore:

No, la domanda comunque non è corretta ed è insinuante, perché nessun migrante è ospitato a nessun titolo dall'Amministrazione, neanche quelli di cui al punto precedente. Punto 3. Al Ceis, con l'esclusione degli attuali richiedenti asilo, sono transitate

329 persone. La Nova Facility S.r.l. non ha ottenuto dalla Prefettura l'autorizzazione a comunicarci e diffondere alcun dato, salvo le presenze odierne, e la Prefettura, pur richiesta, non li ha trasmessi. a) La domanda è giuridicamente scorretta e banalizza un problema reale, si pensi solo, ad esempio, al fatto che il richiedente asilo ha la facoltà di uscire dal sistema di accoglienza quando lo vuole, ferma restando la possibilità di permanere nel territorio nazionale fino al termine della procedura di riconoscimento o meno della protezione internazionale, e comunque non è competenza dell'Amministrazione Comunale verificare la collocazione di ogni richiedente asilo sul territorio nazionale. b) Anche questa domanda non è posta correttamente. Ricordo che solo coloro che ricevono un diniego dalla Commissione Territoriale, che non è il Tribunale, e che ne richiedono il riesame vedono la loro posizione vagliata dal Tribunale. Ad oggi ci sono stati 36 riconoscimenti di protezione umanitaria. c) Anche questa richiesta, alla luce di quanto esposto sub b), è giuridicamente scorretta; sono stati proposti 69 giudizi presso il Tribunale avverso i dinieghi ricevuti dalla Commissione, e non dal Tribunale. Le carte di identità emesse ad oggi sono 162. Nessun migrante è ad oggi per il sostentamento a carico dell'Amministrazione Comunale. Complessivamente sono stati erogati contributi una tantum per 1.790 euro, attinti al capitolo minimo vitale 2015-2016, assegnati a nove persone che avevano visto riconosciuta una forma di protezione internazionale. A seguito della convenzione per il coinvolgimento di migranti gestiti dalla cooperativa sociale Integra di Belluno, in attività di volontariato sul territorio comunale, promossa dal Comune di Vittorio Veneto, e dell'analoga successiva convenzione promossa dalla Prefettura di Treviso, due associazioni hanno concretizzato il progetto, coinvolgendo complessivamente 11 migranti, 4 Insieme per Ceneda e 7 la Consulta dell'Associazione Culturale Vittoriese. In qualità di soci questi giovani sono stati via via coinvolti in attività di manutenzione del verde; sono stati realizzati tavoli e panchine per l'area verde esterna del complesso Fenderl, e altre piccole e semplici azioni manutentorie, Parco Papadopoli e area Fenderl, e della coltivazione degli orti presso l'area Fenderl, oltre all'aiuto per l'allestimento del mercatino in duomo. Sia le esperienze svolte all'area Fenderl sia a Ceneda possono ritenersi, a detta dei referenti delle associazioni, sostanzialmente positive. Nell'ambito della giornata "Puliamo il mondo", svoltasi a settembre 2015, su indicazione dell'Amministrazione la sezione cittadina di Legambiente ha coinvolto, come emerso anche sugli organi di stampa, una quarantina di giovani ospiti del Ceis nella pulizia della pista ciclabile. Poi le chiederei cortesemente di confermarmi se questi sono i suoi recapiti: 347/4471856, fasan.bruno@gmail.com. Questi sono sul sito internet dell'associazione Val Lapisina Notizie indicati nel sito internet come contatti dell'associazione.

Intervento non udibile fuori microfono

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Questo risulta in internet. Sono i suoi? Perché cominciamo a sospettare che ci fosse un hacker, visto che nel suo ricorso al TAR sostiene di non essere capace di usare né internet, né la mail, comunque va bene. Ho pensato che fosse un soggetto con lo stesso nome! Sono sicura, allora, che nei prossimi giorni, visto che lei risulta dal sito internet dell'Associazione Val Lapisina Iniziative come contatto per notizie ed informazioni generali, che fisserà un appuntamento con gli uffici comunali per conto dell'associazione per concordare un progetto, aderendo anche lei, o meglio, la sua associazione, al protocollo del Comune, o quello della Prefettura, per impiegare in attività di volontariato i richiedenti asilo, ed unirsi alle esperienze già positivamente portate avanti da Insieme per Ceneda e dalla Consulta dell'Associazionismo Vittoriese. E di questo già la ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Fasan la parola per la soddisfazione o meno alla risposta.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lei sta scherzando, vero?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come da regolamento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Soddisfatto o rimborsato! Non credo che le mie domande siano tendenziose o siano giuridicamente scorrette. Ho chiesto solamente quante persone: una serie di dati che la gente normale si fa. Se l'Assessore De Nardi ha la coda di paglia e pensa che io abbia domandato quanti migranti... E' una domanda tendenziosa? E' una domanda reale. E quanti sono ospitati al Ceis. Al Ceis sono 140 in questo momento, te lo dico io, e al Winkler sono 58 pasti tutti i giorni, mezzogiorno e sera, che fanno 200, in più c'è la Caritas. Non occorre avere i dati dalla Prefettura, basta conoscere uno che porta da mangiare, e si sa quanti pasti sono!

Intervento non udibile fuori microfono**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Però mi sembra...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi, in definitiva?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Preferisco non esprimermi, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lei ha fatto le domande, l'Assessore De Nardi le ha puntualmente risposto. Questa è la realtà.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Aspetto aiuti per la Val Lapisina Iniziative...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esaurito il punto all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Buona notte a tutti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Posso dichiarare la mia soddisfazione che ci sono le telecamere, che vedono come viene trattata la minoranza!

- La seduta è chiusa alle ore 01:50 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino